

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI LUNEDI' 20 GIUGNO 2005

12.

PRESIEDE IL PRESIDENTE
GIUSEPPE FRANZE'

INDICE

Commemorazione scomparsa dell'arch. Giancarlo De Carlo p. 3	Rinegoziazione mutui Cassa depositi e prestiti p. 35
Relazione del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino sull'attività svolta dalla Provincia in questi anni e sui programmi a supporto dello sviluppo di Urbino e del suo territorio p. 5	L.R. n. 12 del 24.1.1992 — Erogazione contributo anno 2005 p. 37
Approvazione verbali sedute precedenti p. 15	Adozione variante parziale al Prg — Variazione 2005/1 Schieti p. 38
Approvazione rendiconto esercizio finan- ziario 2004 p. 15	Approvazione definitiva alle N.T.A. e al regolamento edilizio comunale per l'ado- zione di interventi di contenimento consu- mi energetici p. 40
Variazione di bilancio esercizio finanzia- rio 2005 p. 31	Approvazione definitiva piano attuativo relativo al centro parrocchiale "SS. An- nunziata" zona F1 — Centro p. 40
Ratifica deliberazione di G.M. n. 112 del 4.5.2005 avente per oggetto: "Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2005" p. 32	Convenzione tra il Comune e l'Università degli studi di Urbino per rapporto di colla- borazione finalizzato allo studio di pro- blematiche ambientali p. 40
L.R. 28/1999 — "Disciplina regionale in materia di rifiuti, attuazione DL 22/97". Approvazione Statuto e convenzione per costituzione consorzio obbligatorio p. 33	Ordine dei lavori p. 43

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

La seduta inizia alle 17,00

Il Presidente Giuseppe Franzè, con l'assistenza del Segretario Generale, dott. Michele Cancellieri, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:

CORBUCCI Franco — <i>Sindaco</i>	presente
BALDUINI Giuseppe	presente
BARTOLUCCI Raniero	presente
BORIONI Miriam	presente
CALZINI Augusto	presente
CECCARINI Lorenzo	presente
CHIARINI Gabriele	presente
CIAMPI Lucia	presente
CRESPINI Maria Francesca	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
FEDRIGUCCI Gian Franco	presente
FELICI Enzo	presente
FRANZÈ Giuseppe — <i>Presidente</i>	presente
GAMBINI Maurizio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
MANCINI Margherita	presente
MAROLDA Gerardo Paolo Giovanni	presente
MASCIOLI Davide	presente
PIANOSI Michele	presente
PRETELLI Lucia	assente
REPACI Alessandra	presente
SIROTTI Massimiliano	presente
UBALDI Enrica	presente

Accertato che sono presenti n. 18 consiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Balduini, Pianosi e Ubaldi.

Hanno altresì preso parte alla seduta gli assessori Muci, Serafini, Santini, Demeli, Spalacci e Mechelli.

Commemorazione scomparsa dell'arch. Giancarlo De Carlo

PRESIDENTE. Consiglieri, assessori, Sindaco, presidente della Provincia, pubblico, siete tutti benvenuti a questo nostro Consiglio comunale che questa sera, su sollecitazione, sia interna che esterna al Consiglio comunale stesso, dedicherà l'inizio della seduta alla commemorazione dell'arch. Giancarlo De Carlo, recentemente scomparso.

Mi sembrava giusto e doveroso fare questa commemorazione, in quanto nei primi anni '90 gli è stata conferita la cittadinanza onoraria, quindi abbiamo ritenuto opportuno — in un primo tempo si pensava di fare una seduta straordinaria, ma data la vicinanza di questo Consiglio abbiamo prorogato di una settimana — intraprendere questa iniziativa.

Tutti voi conoscete l'arch. Giancarlo De Carlo. Ha lavorato per la nostra città e per il nostro territorio. In modo particolare è stato l'artefice del Prg nonché delle strutture più importanti dell'università di Urbino.

Il suo intervento, sotto l'aspetto tecnico-scientifico non sono in grado di valutarlo, però dal nome, dalla fama, dagli scritti, dalle sollecitazioni che ci sono pervenute, non ultima la mostra che si tiene in questo momento a Roma

proprio sull'arch. Giancarlo De Carlo, numerosi pannelli della quale si rifanno a Urbino, si può dire che la nostra città è degnamente rappresentata anche in questa occasione.

Abbiamo voluto dedicare questo momento solenne all'arch. Giancarlo De Carlo. Dopo il mio intervento vi sarà una breve relazione del Sindaco.

Tra le sollecitazioni che mi sono pervenute ce n'è una, in particolare, che penso sia doveroso accogliere, perché è una sollecitazione che ci viene da alcuni consiglieri comunali, nella fattispecie il prof. Calzini e la signora Ciampi, ma anche altri: quella di dedicare, in un prossimo futuro, una mostra e un convegno a De Carlo. Noi ci impegniamo a fare in modo che questa mostra si riesca a realizzarla, perché sarebbe un modo degno per commemorare l'architetto De Carlo.

Un'altra cosa che mi interessa far presente, è che nel periodo in cui ha lavorato De Carlo in Urbino, Urbino ha avuto il riconoscimento di sito Unesco, quindi questo ci fa anche supporre che il suo lavoro è stato condiviso dalla commissione che non è tanto tenera nel rilasciare questi riconoscimenti.

Leggo la proposta sopraggiunta, che recita: "Il prossimo Consiglio comunale del 20 giugno che commemorerà l'arch. Giancarlo De

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

Carlo potrebbe essere l'occasione ideale per la realizzazione, nell'ambito del turismo culturale, di un itinerario che contempra un percorso critico-evolutivo dell'architetto urbanista, attraverso le sue molteplici opere realizzate ad Urbino, anche per la preparazione di una mostra tutta impostata su Urbino, come un modo di leggere e rileggere la città e di trarne gli insegnamenti dovuti, se è vero, come è vero, che egli era solito legare i suoi progetti all'interpretazione dei singoli luoghi e del territorio complessivo, con particolare riguardo alla socialità dei suoi abitanti". La nota prosegue, ma penso che il succo dell'intervento era questo.

A questo punto do la parola al Sindaco per la commemorazione ufficiale.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Saluto tutti i presenti, un particolare saluto al Presidente della Provincia che oggi è qui con noi, al rettore dell'università di Urbino, all'assessore provinciale Galuzzi nonché a tutti i cittadini qui presenti.

Apriamo questa seduta del Consiglio comunale ricordando in modo ufficiale e istituzionale la figura dell'arch. Giancarlo De Carlo scomparso sabato 4 giugno all'età di anni 85 a Milano. Con la scomparsa di Giancarlo De Carlo viene a mancare uno dei personaggi che ha segnato la moderna storia urbanistica della nostra città. Il sodalizio fra questo grande professionista, la città e il territorio era ed è stato favorito da una serie di combinazioni straordinarie. Fra queste una delle più significative è rappresentata dal fatto che De Carlo si fosse trovato a lavorare in contemporanea per l'università degli studi e per l'Amministrazione comunale, assommando le problematiche specifiche di alcuni interventi con la necessità di sviluppare una visione generale che prefigurasse una equilibrata crescita di Urbino nei decenni futuri. Questa situazione ha messo De Carlo nella condizione di studiare e capire intimamente le necessità di un contesto cittadino e territoriale complesso, che doveva e deve fronteggiare le impellenze del quotidiano e nello stesso tempo rapportarsi con la conservazione di un patrimonio monumentale ed ambientale su cui si sono posati gli occhi di tutto il mondo.

Grazie al continuo dialogo fra De Carlo

ed i suoi committenti — il rettore Carlo Bo da un lato e gli amministratori della città dall'altro — sono nate delle soluzioni che hanno preservato l'anima della città e sono entrate a pieno titolo nei testi di architettura nazionali e internazionali.

Il primo contatto fra De Carlo e la nostra città avvenne nel 1951 su invito di Carlo Bo. L'anno successivo gli venne affidato l'incarico di ristrutturare Palazzo Bonaventura, la sede centrale dell'università.

Nel 1962 De Carlo, questa volta per conto dell'Amministrazione comunale, si occupa dello studio del piano particolareggiato del quartiere di Lavagine e, nel medesimo anno, della realizzazione del primo collegio universitario, il Collegio del Colle.

Negli anni '60 il sindaco Egidio Mascioli gli affida l'incarico per il primo piano regolatore della città. Il piano diventa un vero laboratorio sperimentale, un progetto innovativo che introduce concetti articolati di gestione del territorio e della città, tenendo conto della tutela del patrimonio storico, dell'ambiente e della necessità di guidare la crescita dei nuovi quartieri.

L'esperienza di Urbino, possiamo ben dire, apre la strada a una nuova cultura della pianificazione urbanistica e quel primo piano regolatore generale sarà pubblicato sulle maggiori riviste di architettura del mondo.

In seguito De Carlo lavora alla nuova sede della facoltà di giurisprudenza e alla nuova sede di magistero. Fra il 1969 e il 1972 è la volta del parcheggio di Borgo Mercatale; dal 1970 al 1977 si occupa del recupero della rampa di Francesco di Giorgio, quindi del progetto per l'Istituto statale d'arte. Dal 1973 al 1983 nascono gli ulteriori nuovi collegi universitari.

Negli anni '70 inizia la ristrutturazione del teatro Sanzio, riaperto poi negli anni '80.

Alla fine di quegli anni — fine anni '80-inizio anni '90 — l'Amministrazione comunale di Urbino, con il sindaco Giorgio Londei gli affida la redazione del nuovo piano regolatore. In quegli anni De Carlo comincia a occuparsi della nuova facoltà di economia, poi inaugurata nel 2000. Tra il 1997 e il 2000 l'architetto lavora al recupero di Palazzo Passionei, sede

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

della Fondazione Carlo e Marisa Bo e oggi del rettorato.

Altro progetto che porta la firma di Giancarlo De Carlo è quello relativo al recupero e riuso della Data, “orto dell’abbondanza”, ancora in corso.

Tra le altre iniziative di rilievo che hanno coinvolto la nostra città vi è la creazione del Laboratorio internazionale di architettura e urbanistica (Liau) che ha sottoposto all’attenzione di architetti urbanisti di tutto il mondo le problematiche della nostra città.

Quanto importante e caratterizzante sia stato il lavoro svolto da De Carlo a Urbino lo si può capire visitando la mostra che è attualmente in corso a Roma presso il Museo nazionale delle arti del XXI secolo. La mostra in questione, particolarmente completa, si intitola “Giancarlo De Carlo: le ragioni dell’architettura” e rimarrà aperta fino al 18 settembre 2005. Parte importante di questa mostra è dedicata alle esperienze condotte nella città di Urbino.

E’ raro che il legame fra un architetto e una città diventi così intenso e duraturo. Evidentemente, tra Urbino e Giancarlo De Carlo era nata una simbiosi unica. Oggi non possiamo che riconoscere quanto questo legame abbia indelebilmente segnato i due soggetti coinvolti. De Carlo ha portato con sé, ovunque, lo spirito di Urbino. Urbino ha aggiunto alla propria fisionomia secolare, un elemento architettonico nuovo, quello che De Carlo ha saputo abbinare a tanti palazzi storici e grazie al dialogo con questo straordinario architetto, Urbino ha imparato a cogliere e valorizzare gli elementi più significativi del proprio paesaggio, elemento considerato come risorsa principale, tanto che lo stesso De Carlo gli aveva attribuito il ruolo di guida nel percorso di progettazione del piano regolatore generale.

Voglio anche dire che ci deve competere la possibilità, in qualche modo, di riuscire a creare un evento, un convegno, riportare in Urbino questa mostra, seguire anche le indicazioni che sono state già citate dal Presidente del Consiglio quando indicava anche un percorso possibile per commemorare Giancarlo De Carlo, su proposta anche dei consiglieri di opposizione Calzini e Ciampi. E’ un DOVERE che abbiamo nei suoi confronti riuscire in qualche

modo, fra un anno, nell’anniversario dal primo anno della scomparsa, a fare qualcosa di importante ad Urbino, sia per l’architetto Giancarlo De Carlo che ci ha lasciato, ma anche per noi e per tutta la città. Questo è un impegno che mi assumo insieme a tutto il Consiglio comunale di Urbino.

PRESIDENTE. Chiedo un minuto di silenzio per solennizzare questo evento.

*Il Consiglio osserva
un minuto di silenzio*

Mi associo ai saluti che ha rivolto il Sindaco al Magnifico rettore dell’Università di Urbino, complimentandomi, a nome di tutta l’assemblea, per la recente riconferma di questo mandato piuttosto gravoso.

*(Entra il consigliere Gambini:
presenti n. 19)*

Relazione del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino sull’attività svolta dalla Provincia in questi anni e sui programmi a supporto dello sviluppo di Urbino e del suo territorio

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 1: Relazione del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino sull’attività svolta dalla Provincia in questi anni e sui programmi a supporto dello sviluppo di Urbino e del suo territorio.

Insieme al Sindaco abbiamo indirizzato una richiesta di partecipazione al presidente della Provincia, motivando la richiesta proprio con il suo particolare impegno non solo nella provincia in generale, ma in particolare per Urbino e il suo territorio che ci interessa più da vicino. Voi sapete che Urbino è co-capoluogo di provincia e mai come in questi ultimi anni, a forza di insistere quando si parla della provincia, si comincia in modo definitivo a dire Provincia di Pesaro e Urbino. Il sen. Palmiro Uccielli è anche nato ad Urbino, quindi cerchiamo anche di “prenderlo per la gola”. Diciamo

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

mo che questa sede che abbiamo di fronte a noi, che da alcuni anni la Provincia ha aperto, delegando alcune attività, alcune funzioni, in modo particolare la sua presenza, ci fa approfittare del fatto di averlo qui con noi per chiedergli ancora di più di fare in modo, come ci viene da più parti sollecitato, che alcune attività abbiano sede in questa città. Un esempio emblematico che mi sento sempre dire è “il servizio della Forestale è a Pesaro. Non ci risulta che a Pesaro ci siano monti e foreste, mentre potrebbe essere interessante che ad Urbino ci sia questo trasferimento”. Comunque mi complimento ancora, perché solo in quest’ultimo mese ho avuto occasione di incontrarmi almeno tre volte con l’assessore alla cultura della Provincia. Questo è un buon segno, vuol dire che se l’assessore alla cultura della Provincia viene in Urbino, qualche cosa noi facciamo, quindi sollecitiamo la Provincia a interessarsi di questo.

Quindi la sollecitazione di questo Consiglio comunale nel ringraziare il sen. presidente Palmiro Uccielli, è anche una sollecitazione a farsi carico un po’ più da vicino dei problemi della città e del territorio circostante.

Non rubo ulteriore tempo e passo subito la parola al sen. Palmiro Uccielli.

PALMIRO UCCHIELLI, *Presidente Provincia di Pesaro e Urbino*. Un ringraziamento al Sindaco, al Presidente del Consiglio, al Consiglio comunale e ai cittadini presenti per avere dato alla Provincia questa opportunità, che è l’unica in una sede istituzionale, da quando sono presidente. Speriamo che ci siano altre possibilità, ben disponibili ad essere presenti.

Mi associo alle parole dette per quanto riguarda il Magnifico rettore dell’università e alle considerazioni, che coinvolgono l’intero territorio provinciale, relative all’arch. Giancarlo De Carlo che, come sapete, sarebbe stato ben felice di essere presente. Avevamo seguito, insieme con il dott. Savoldelli, la realizzazione del palazzo di giustizia nella città di Pesaro, che ha una valenza che va al di là del territorio della stessa città di Pesaro.

Direi di fare alcune considerazioni, valutazioni, perché il tema che mi è stato assegnato è abbastanza lungo, occorrerebbe molto tempo per illustrare obiettivi, strategie, filosofie del-

l’Amministrazione provinciale nella presidente della Provincia di Pesaro e Urbino. A me è ben presente “presidente della Provincia di Pesaro e Urbino” come momento di integrazione fra due peculiarità del territorio di questa provincia, cioè l’interno, il Montefeltro e la costa, per le potenzialità, anche nell’interesse della costa, che la città di Urbino e il Montefeltro esprimono.

Noi abbiamo discusso a lungo, non nelle sedi istituzionali come avete voluto voi questa sera, cioè la sede del Consiglio comunale, che è quella più appropriata, ma in un lungo dibattito che ha visto impegnati il Consiglio e la Giunta provinciali, i territori, le Giunte comunali, i Consigli comunali, sulla base di obiettivi e strategie che sono stati elaborati prima con il Ptc, poi con il piano di sviluppo, poi, nella continuità istituzionale, anche in questa legislatura. Mi riferisco alle iniziative, la prima delle quali partirà domani sera, sui temi del lavoro, della formazione, dei giovani, delle nuove generazioni e anche stimolando le persone a pensare, oltre alle strategie deliberate dalla relazione programmatica e di mandato approvata dal Consiglio provinciale, attraverso un “Forum delle idee”, dopo quello dei giovani, perché riteniamo che obiettivi, strategie, filosofie di governo del territorio non siano mai sufficientemente approfonditi e che quindi tutte le persone che vogliono contribuire a definire obiettivi e strategie possano farlo.

Alla segreteria del “Forum delle idee”, che è qui ad Urbino ed è a Pesaro, sono già arrivate delle idee anche molto interessanti, per esempio alcune sulle questioni dell’economia in un particolare momento, abbastanza complesso, della situazione economica internazionale e anche della nostra provincia.

Credo che da questo punto di vista sia estremamente importante il rapporto con i territori, con le proprie istituzioni, con i cittadini. Non voglio riassumere una serie di slogan, però erano tutti messaggi politici, per esempio quello della sostenibilità dello sviluppo, quello della dimensione europea e internazionale, senza le quali non si va da nessuna parte. Urbino ha una delle caratteristiche più forti delle Marche e dell’intero territorio provinciale: quella di città tutelata dall’Unesco, la capacità anche

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

mediatica realizzata dall'università, che ha promosso la stessa università e il territorio attraverso la laurea a Valentino Rossi. Tutte opportunità che consentono di far conoscere il territorio, la città, l'università, i punti nevralgici dello sviluppo di un territorio, l'economia. Devo dire che da questo punto di vista l'apertura sempre più forte dell'università verso il territorio e il suo sistema economico e territoriale è per noi un valore strategico nel governo delle Marche e penso che in qualche modo, seppure parziale, tutti insieme abbiamo cercato di dare una risposta anche alle difficoltà dell'università, dentro un quadro più generale di difficoltà del sistema universitario italiano, sia pubblico che privato. Credo che questo la dica lunga di quanto, tutti insieme, si possa ancora fare. Per chi governa, "più e meglio" è una cosa ovvia, quasi scontata.

Quindi rafforzare il rapporto con i cittadini e con i territori, riuscire a dare sempre più questa dimensione internazionale della nostra provincia e della nostra comunità, in un quadro di difficoltà. Credo che dobbiamo prima di tutto essere coscienti noi stessi, poi rendere chiaro ai cittadini il quadro in cui operiamo, che non è uno dei migliori, non solo per un aumento della precarizzazione, anche in una provincia che ha il 3-4% di disoccupati, una delle più basse percentuali d'Italia e d'Europa, pur con dei problemi. Poi possono cambiare le accentuazioni fra le istituzioni, il sistema imprenditoriale, però sta di fatto che siamo in una fase abbastanza difficile. Anche disoccupazione intellettuale, diplomati e laureati, quella parte di persone che sono uscite dall'università e che hanno una situazione di opportunità temporale, parziale, alle quali dobbiamo prestare attenzione. Prestiamo attenzione, però, in un quadro di difficoltà del sistema delle autonomie locali, una situazione molto difficile, una delle più difficili nella storia. Io ho avuto responsabilità di governo, anche locale, e devo dire anche che è una delle fasi più difficili, perché è difficile la situazione internazionale, è difficile la situazione del nostro paese, però nel momento in cui si è fatta un'operazione di forte decentramento di poteri, rischia di diventare un boomerang, una specie di corto circuito, perché quando al cittadino trasferisci poteri più vicini

in Comune, in Provincia, i primi due livelli di governo e in Regione e poi ha meno risorse, non ha capacità di rispondere con più efficacia, con più efficienza, con più tempestività, allora dice "non sono cambiate gran che le cose", quando invece si sa che i poteri più vicini alla gente necessariamente, obbligatoriamente rendono più efficienti, più efficaci, più incisive le azioni di governo. Potrei citare decine di esempi, da questo punto di vista. Uno dei più emblematici è quello sulla viabilità che riguarda l'Anas, ma si potrebbero fare decine di esempi, dai centri per l'impiego alla formazione professionale, agli uffici periferici della Regione e dello Stato che sono figli di nessuno rispetto a Comune e Provincia che sono i due livelli di governo, se non altro perché la gente viene tutti i giorni da te a chiederti cosa fa questo, cosa fa quest'altro e così via.

Poi, il punto di riferimento e l'attenzione, non solo perché io sono nato ad Urbino ma perché credo nelle cose. Credo, come spiegavo l'altro ieri all'Unione Sarda, da cui mi hanno chiamato perché hanno istituito la Provincia di Olbia e Capo Teulada, che queste cose si risolvono non solo con l'istituzione di nuovi uffici — anche quello, ma l'addestramento costa, perché tutta la filosofia dei centri per l'impiego, a differenza di Rimini che ha fatto un centro per l'impiego in quella città, mentre noi li abbiamo fatti a Pesaro, Fano e Urbino e sei punti informativi, uno per ogni Comunità montana e tre nelle aree produttive più forti — che costano e sono un'altra articolazione nel rapporto con le imprese, nel rapporto con i giovani che cercano prima occupazione. Da questo punto di vista il messaggio è stato forte e chiaro di una presenza del sottoscritto. Prima di venire qui sono stato in ufficio, ho sbrigato un po' di cose. Dalla mattina all'alba vengono gli assessori, vado in piazza, ci vanno i consiglieri, è punto di riferimento e di incontri con i cittadini. Urbino ha questa vocazione naturale di capitale di questi 53 comuni dell'interno che sono una grande potenzialità anche per i comuni della costa. Forse c'è bisogno di farlo capire un po' di più: se mi inviteranno, come avete fatto voi, lo dirò al Consiglio comunale di Pesaro e al Consiglio comunale di Fano.

Siccome il tempo passa, vorrei cercare di

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

stringere. Quali sono gli obiettivi strategici? Intanto nel piano di sviluppo inviterei i colleghi consiglieri a verificare — è pubblicato su Internet — tutte le cose che sono state scritte e che riguardano le strategie di settori importanti come i trasporti, come i rifiuti, come il piano energetico, tutta la programmazione e la pianificazione che abbiamo rideterminato, che vuol dire fare delle cose nel territorio. Poi le grandi questioni strategiche che riguardano la cultura, la questione di un altro tipo di sviluppo, la sostenibilità, la pianificazione urbanistica e territoriale, che riguardano le nuove generazioni. Noi terremo un meeting di 4 giorni, dal 13 al 16 proprio qui ad Urbino, con tutti i rapporti che abbiamo a livello internazionale. Vengo da un gemellaggio che abbiamo cercato di rinvigorire, dopo 30 anni, con Wolfsburg, la città della Volkswagen, abbiamo rapporti con Rastatt, la città della Mercedes, poi con tanti paesi, 30-40 paesi che sono venuti anche alla mostra del mobile, che sono per noi indispensabili, perché o aumentiamo, anche a livello di istituzioni locali, la capacità di relazionarci con territori e aumentiamo l'esportazione, miglioriamo il sistema produttivo, oppure le difficoltà aumentano. Come terremo ad Urbino il 4 luglio, alle 17, un'iniziativa sulla "Strada dei due mari", una delle cose sulle quali dobbiamo concentrare più attenzione. Credo che dovremmo continuare a prestare grande attenzione allo sviluppo dell'università, alla Fano-Grosseto, che è un'opera storica. Presenteremo, anche con documentazione, i tratti realizzati. Rischia di diventare un'incompiuta da "Gabibbo", perché è la seconda-terza galleria d'Italia, oltre 6 chilometri, tutti i progetti sono stati realizzati. C'è qualche problema in Umbria e saranno invitati anche gli assessori regionale e provinciale dell'Umbria.

C'è la possibilità, come sta facendo la Società Autostrade, di andare avanti con le procedure delle opere pubbliche: bisogna finanziare il potenziamento dell'autostrada.

Credo che sulla Fano-Grosseto dovremmo riuscire a portare a casa un risultato. Questo vorrebbe dire ribilanciare lo sviluppo a nord delle Marche, vorrebbe dire recuperare quasi un'ora nei collegamenti con il Tirreno, vorrebbe dire dare un respiro storico all'economia di

questa provincia, quindi faremo il ponte qui ad Urbino, Pesaro-Urbino-Grosseto.

C'è il problema del sistema ferroviario. Noi abbiamo avuto un incontro — non c'era Lunardi perché ha avuto un problema all'ultimo momento — con il sottosegretario Moffa e con il presidente della Provincia di Roma, sulle ferrovie, presente anche il direttore delle Ferrovie e c'è stato un confronto abbastanza serrato in cui ho detto che non si può pensare che la provincia di Pesaro e Urbino, che vede venire qui tanti studenti, tante altre questioni, stia come quella di Reggio Calabria, come le province siciliane. O c'è una politica di mobilità su rotaia e noi siamo nel sistema nazionale ed europeo, oppure no. Se si fanno i soli conti economici, metà delle linee ferroviarie, forse più, i due terzi, del sud, vanno chiuse. La risposta è stata un po' difficile, tant'è che siamo rimasti d'accordo che ci saremmo rivisti subito dopo le elezioni.

Quindi Fano-Grosseto, potenziamento dell'autostrada che serve a tutta la comunità, università, sistema economico. Nella prima riunione che terremo domani sera a Macerata Feltria, poi continueremo il giro della provincia, prima con i giovani, poi sul piano di sviluppo, adesso giovani e lavoro, poi "Forum delle idee", rapporto con la gente, con i cittadini, partecipazione democratica e così via, perché riteniamo che sia estremamente importante che gli enti locali abbiano un impegno sempre più forte anche sui temi dell'economia, attraverso la semplificazione burocratico-amministrativa, la velocizzazione nell'approvazione dei piani regolatori. Il 95% dei piani regolatori sono stati adeguati al Ppar. Poi, semplificazione della VIA, perché gran parte delle procedure sono state attribuite alle Province. Semplificazione nel campo delle opere pubbliche. La legge 46 è stata trasferita totalmente, per quel che riguarda la programmazione, alle Province che fanno d'intesa con i Comuni. La Provincia fa programmazione, coordinamento e gestione delle cose di area vasta e per il resto programma, alloca le risorse e rende più efficiente, efficace e tempestiva l'azione di governo nel territorio.

Queste sono le questioni più importanti. Stiamo andando avanti, dopo il liceo, con l'appalto dei lavori del centro per l'impiego e la

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

formazione professionale ad Urbino, con la tempestività con cui abbiamo realizzato altre opere pubbliche, per circa 1.300.000 euro, verso l'area del campo sportivo. Con il Sindaco e con la Giunta abbiamo ragionato su tutta la questione delle reti informatiche, della riorganizzazione dei servizi pubblici locali, su cui si sta andando avanti con una certa rapidità.

Noi stiamo operando in questa sintonia sempre più forte fra Comune di Urbino, Provincia, Università, sviluppo della comunità provinciale, rapporto con il sistema produttivo, che deve essere di forte aiuto. Inoltre, il rapporto con la Regione serve a costruire relazioni positive con lo Stato centrale e anche con l'Unione europea. Non sto a dire quanti giovani hanno "ossigenato" il loro cervello viaggiando in lungo e in largo per l'Europa. Sono circa 200-300 giovani che hanno avuto la possibilità, con la mobilità europea, di fare questo, considerato che, insieme, Comuni, Provincia, università, Camera di commercio, fondazioni bancarie hanno consentito, con una loro partecipazione e con i fondi dell'Ue di fare esperienze. Uno è rimasto a lavorare al Washington Post, altri hanno fatto esperienze in giro per l'Europa. Credo che sia estremamente importante che le ragazze e i ragazzi di questa nostra provincia possano andare in Europa e i giovani europei possano venire da noi. Poi, le borse formazione e lavoro e tutte le questioni che riguardano l'impatto con il lavoro.

Queste sono le questioni. Naturalmente ci sono tutte le questioni che riguardano l'edilizia scolastica superiore. Solo la messa in sicurezza di questa edilizia, che è transitata a mezzadria, ci ha sollecitato a fare investimenti, in una Provincia che aveva già destinato centinaia di miliardi per l'edilizia scolastica nel territorio, in un quadro di forte positività.

Proprio per questa attenzione a Urbino e al Montefeltro mia, della Giunta, dell'intero Consiglio provinciale, ci sia un clima fortemente positivo nei territori. La gente sa che non è facile risolvere i problemi, perché siamo in una fase particolare dal punto di vista finanziario, però è importante esserci, ascoltare, essere punto di riferimento, dedicarsi a grandi questioni strategiche, ma occuparci anche delle piccole questioni, perché è più facile per il

cittadino normale, quello più umile, vedere la questioncina, però risolvendogli quella questioncina non possiamo perdere di vista, tanto meno ad Urbino, ma nell'intero territorio provinciale, le grandi questioni sulle quali penso che tutti insieme dobbiamo impegnarci.

PRESIDENTE. Ringraziamo il presidente della Provincia a nome del Consiglio comunale.

Ha chiesto di parlare il consigliere Ceccarini. Ne ha facoltà.

LORENZO CECCARINI. Ringrazio il sen. Uccielli per la relazione. Prendo la parola per primo, per fare una proposta, visto le tante azioni che la Provincia fa nel territorio e che giustamente debbono essere approfondite e meditate fino in fondo, per capire anche quali sono le possibilità per poter fare in modo che vengano attuate e messe in movimento nel territorio di Urbino. Chiederei, a breve, di fare un Consiglio monotematico sulle sinergie tra il nostro Comune, la Provincia e viceversa. E' una proposta di rimandare la discussione legata alle cose che il presidente Uccielli ci ha enunciato, per poter formulare proposte in un Consiglio monotematico, dove si potrà parlare dei rapporti tra la nostra Amministrazione e la Provincia. E' una proposta che faccio.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Signor presidente, voglio ringraziarla della sua presenza, però le voglio fare ancora una domanda che ho già fatto altre volte. Le nostre strade verso Pesaro, in questo periodo sono intasate, visto anche la situazione dell'autostrada. Non sarebbe opportuno riprendere il vecchio progetto di una superstrada Pesaro-Urbino per la valle del Foglia? Vista la situazione, per chi si reca a Pesaro in certe ore di punta, sia nella Fogliense, sia nella strada del Gallo, è diventato impossibile transitare. Non sarebbe opportuno progettare questa strada, magari farla fra qualche anno? Sono sicuro che fra 8-10 anni sarà impossibile transitare, vista la rete stradale che c'è fra Pesaro e Urbino.

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Presidente, innanzitutto la ringrazio per essere qui oggi e per averci illustrato i lavori che la Provincia attua ogni anno e le prospettive per il futuro. La ringrazio non solo come cittadino di questo comune ma anche come cittadino di Schieti, nel senso che l'anno scorso abbiamo celebrato il decennale della morte di don Italo Mancini, che era originario di Schieti, un grande filosofo a livello nazionale, riconosciuto anche da Cacciari, e la Provincia ci ha sostenuto in modo notevole. La volevo ringraziare pubblicamente in quest'aula.

Inoltre volevo anche collegarmi a quanto ha detto Bartolucci adesso, perché sono state fatte cose importanti per la viabilità, le rotatorie e quant'altro, però non basta, perché i problemi di collegamento tra Urbino e Pesaro sono notevoli. Inoltre vorrei farle i complimenti per l'efficienza della Provincia. L'efficienza di una istituzione come la Provincia si vede anche dalle piccole cose. Ho potuto appurare che anche nelle piccole operazioni quotidiane la Provincia ha sempre risposto... (*fine nastro*)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Ringrazio il presidente Uccielli, che è intervenuto con la solita riconosciuta puntualità nell'argomentare ed approfittando della proposta del consigliere Ceccarini, riterrei importante che, se una seduta si dovesse tenere, dovrebbe riguardare i problemi assillanti di Urbino. Noi possiamo fare anche mille incontri, però dobbiamo risolvere i problemi annosi che la città ha e che non elenco neanche — parcheggi, viabilità e tante altre cose — per i quali occorrono finanziamenti, risorse, investimenti e cose di questo genere. Se si vuole che l'università si sviluppi bisogna che Urbino diventi una città più appetibile, più raggiungibile.

Colgo però l'occasione della presenza del presidente Uccielli per manifestare alcune preoccupazioni che penso siano anche le sue, essendo presidente della Provincia.

Io sono abituato a leggere ogni giorno la rassegna stampa, quindi tutti i problemi che vengono fuori in ordine alle enunciazioni generali che il presidente della Provincia ha fatto mi tornano alla mano. In particolare uno. Dico questa cosa non per evidenziare questo o quell'evento, quanto, invece, per dimostrare, se fosse necessario, o evidenziare, quanto sfilacciamento, per certi versi, può trovarsi in Provincia nei riguardi, per esempio, della sostenibilità dello sviluppo.

Naturalmente non attribuisco responsabilità alla Provincia, in questo caso ne chiedo il soccorso, però quando vedo fenomeni come Agroter — il presidente sa bene a cosa mi riferisco — una discarica dove doveva avvenire i compostaggio e invece è avvenuto di tutto, quando ho davanti il problema di Acquagest in liquidazione, 28 persone che devono essere messe in mobilità, quando vedo le vicende di S.I.S., quando esamino tutto il dibattito che c'è attorno alle partecipate, mi accorgo che questa sostenibilità dello sviluppo ha notevoli dissonanze — compreso Ca' Luccio, perché il problema ce l'abbiamo anche a Montecalvo — e soprattutto nell'andamento economico di gestione di queste partecipate pubblico-private che ho citato, ci sono dei meccanismi finanziari che non funzionano. Non pensiamo pensare sempre di dover ricorrere allo Stato perché negli anni si sono verificate mancanze notevoli.

Lo stesso dicasi per quanto riguarda tutto il sistema che si collega all'azienda unica provinciale, contro la quale credo nessuno abbia niente da dire, se non la chiarificazione dei rapporti con Hera, la questione degli inceneritori e così via.

Vedo che nel sistema amministrativo e nell'organizzazione che dovrebbe portare allo sviluppo sostenibile, in realtà ci sono numerosi inceppi. Tra l'altro sono stato uno tra i primi ad avere elogiato il progetto di sviluppo sostenibile, come anche il fatto che la Provincia abbia percorso la Regione, addirittura, nel Pear. Non vorrei che il mio intervento fosse interpretato come qualche cosa di contro, quanto, piuttosto, cercare di vedere che la Provincia coordini in questi "disastri" che si sono verificati, in maniera tale che gli obiettivi che la stessa Provin-

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

cia si pone vengano perseguiti più velocemente.

Mi scuso per la parzialità dell'intervento, però ho scelto un tema qualsiasi per dire come possa nascere un rapporto collaborativo.

PRESIDENTE. Sia l'intervento del capogruppo Ceccarini che del capogruppo Calzini ci sollecitano ad una futura convocazione, anche monotematica, dedicando un intero Consiglio comunale a queste problematiche. Se c'è ancora qualcuno che vuol dire qualche cosa, possiamo proseguire. Se non vi sono altri interventi, risponde il presidente Uccielli.

PALMIRO UCCHIELLI, Presidente Provincia di Pesaro e Urbino. Innanzitutto dipende dalla sovranità del Consiglio comunale. Noi siamo disponibili ad essere presenti qualora i Consigli comunali vogliano discutere, sia su tematiche generali come è stato fatto questa sera, sia su tematiche particolari. E' difficile concentrare in un quarto d'ora venti minuti tutte le cose, perché solo per i rifiuti occorrerebbe un quarto d'ora. Quindi massima disponibilità.

Per quel che riguarda le domande di Bartolucci, ho già detto che noi siamo in una situazione particolare. La Provincia ha riprogettato, riattualizzato tutti i progetti per quel che riguarda non solo le strategie del piano di sviluppo, quelle che in questa sala ho chiamato "50 più o meno grandi idee per i cittadini della presidente della Provincia di Pesaro e Urbino" che stavano nel piano di sviluppo ecosostenibile, con un nuovo taglio culturale di attenzione ai temi dell'ambiente, dell'ecologia, un altro tipo di sviluppo nel dibattito sulla globalizzazione. Poi siamo una provincia di 380.000 abitanti, non siamo una repubblica di 50 milioni di abitanti.

Abbiamo riattualizzato i progetti, quindi siamo pronti per concorrere. Competere nello sviluppo fra territori, nel nostro paese e a livello internazionale, significa essere attrezzati, avere una serie di elementi strategici, da quello della valorizzazione dei beni monumentali, archeologici, alla questione delle infrastrutture informatiche, telematiche a quelle viarie, per poter concorrere anche alle opportunità finan-

ziarie derivanti anche dalla legislazione regionale, nazionale ed europea. Cosa significa? Che abbiamo progettato per conto dell'Anas, dello Stato la Fano-Grosseto, con un impegno megalattico di anni di lavoro. Se volete che dedichiamo una giornata, nei nostri uffici, per darvi conto di queste cose, lo possiamo fare. Abbiamo anche attivato risorse, perché la Camera di commercio ha partecipato con circa un miliardo di vecchie lire per il sistema produttivo, perché qualora dovessero esserci alcuni stralci di finanziamento per la Fano-Grosseto, sono per l'economia e lo sviluppo di questa provincia. Con uno sforzo culturale nella progettazione, vedi le gallerie. Infatti costa il doppio la sostenibilità, rispetto al vecchio progetto. Abbiamo cercato anche di stare con i piedi per terra, perché, per esempio, nel riprogettare la strada a fondo valle ex Anas e le strade già di competenza della Provincia, che erano la Fogliense e quella del Conca, ci siamo visti poi arrivare la Marechiese, la Pearo-Urbino 423 oltre che la Pesaro-Morciola-Urbino che era già della Provincia. Immaginate se chi ha amministrato in quei periodi non avesse fatto la Pesaro-Morciola. Poi sono arrivate la Cesanense e tutte le strade di fondo valle. Tolto la statale 16, l'autostrada e la Fano-Grosseto, ormai sono tutte strade provinciali. La Pesaro-Urbino non ha più neanche un semaforo: magari la Rimini-San Marino fosse come la nostra. Abbiamo sistemato tutte le rotatorie. Non costano bruscolini.

Poi abbiamo trovato la disponibilità degli imprenditori. E' difficile farlo entrare nel lessico dell'Anas, dove ancora ragionano come fossimo all'800, però gli sponsor ci consentono di non spendere soldi per mantenere, arredare perfino con opere importanti, come le due di Urbino e sarebbe difficile farlo direttamente come Comune o come Provincia. L'abbiamo fatto adottare da loro che si sono resi disponibili.

Per la Pesaro-Urbino c'è un vecchio progetto che non abbiamo riattualizzato in questa fase, ma lo possiamo fare, non è un problema, perché in questa fase, secondo me, tolti tutti i semafori, realizzato tutto il sistema di rotatorie, si può fare. Tenete conto che siamo in una fase in cui a malapena abbiamo le risorse per chiu-

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

dere le buche, perché questo è. Nell'incontro che ho avuto con il capo del dipartimento della protezione civile, che fa riferimento alla presidenza del Consiglio dei ministri, gli abbiamo fatto presente, insieme ad alcuni deputati, la siccità, la neve, la pioggia, circa 200 miliardi di vecchie lire di danni che abbiamo avuto in una situazione già difficile. Sembrava che arrivassero alcune risorse, ma ancora non abbiamo avuto soldi, anzi dobbiamo avere trasferimenti delle vecchie strade ex Anas, 200 chilometri, di fine 2004 e siamo a giugno 2005. Ancora non abbiamo i soldi per fare l'ordinaria manutenzione di quelle strade. Però abbiamo riattualizzato dei progetti di ammodernamento del sistema infrastrutturale esistente, senza fare grandi cose, perché il progetto Pesaro-Urbino-Grosseto, quattro corsie con le sopraelevazioni è l'inverso della filosofia che noi abbiamo portato avanti però abbiamo cercato di stare con i piedi per terra, perché se domani arriveranno i soldi per la Fano-Grosseto e lo Stato metterà 100.000 miliardi all'anno per modernizzare l'Italia, noi vogliamo concorrere, abbiamo gli uffici in grado di fare questi progetti. Per esempio, sulla principale strada della provincia, prima che arrivassero quelli dell'Anas abbiamo messo una quindicina di miliardi di vecchie lire, per la Fogliense, riprendendo da Belforte all'Isauro. Poi si è caricata, quella strada, di ulteriore traffico, perché la galleria Lunano-Sant'Angelo in Vado ha portato tanti cittadini a non passare più di qua ma a passare per la vallata del Foglia.

Nella filosofia della Quadrilatero e della legge sul terremoto stiamo lavorando per la progettazione del primo stralcio della Fabriano-Sassoferrato-Cagli. Il progetto preliminare lo sta realizzando la Regione, noi faremo il definitivo. Siamo riusciti a inserire anche lo stralcio che va da Cagli a Sant'Angelo in Vado, quindi due terzi dell'asse pedemontano. E' importante per la valorizzazione e l'approvazione di queste aree che sono l'eccellenza della nostra provincia, perché le città della costa sono in una difficoltà enorme dal punto di vista della mobilità, del traffico e dell'inquinamento, tant'è che ho già convocato questa mattina, d'intesa con il nuovo assessore ai trasporti, una riunione di tutte le aziende pubbliche, dei sindacati delle

imprese e dei lavoratori, per dire "avanti con l'uso del mezzo pubblico", perché le città della costa hanno interesse a che si sviluppino le aree interne. Quello che noi abbiamo chiamato nella filosofia del piano di sviluppo, determinare un altro tipo di sviluppo rispetto a quello di questi ultimi 50 anni, che ha spopolato le aree interne. Noi vogliamo fare l'esatto contrario, riportando la gente dalle costa alle aree interne e questo sta già avvenendo.

Abbiamo quindi presenti le questioni di cui parlava Bartolucci, perché abbiamo messo circa 20-30 miliardi sulla Pesaro-Urbino e abbiamo qualche risorsa. Per fare qualche cosa? Per rettificare qualche curva. Solo la frana della Strada dei Duchi, da Montefabbri a Urbino, costa oltre 400.000 euro, perché bisogna fare i pali.

Quindi manterremo quelle poche risorse che ci consentiranno ancora qualche intervento nella Pesaro-Urbino, nella vallata del Foglia, poi forse anche nell'altra frana e per qualche curva da rettificare.

Ringrazio Sirotti per le cose che ha detto. Noi cerchiamo di esserci, sui problemi della gente. Naturalmente i compiti, le funzioni e le responsabilità fra gli enti locali sono stati ridefiniti dalla riforma costituzionale, non sono più quelli di prima. La Provincia ha assunto compiti, ruoli, funzioni su tante questioni sulle quali non aveva, prima, responsabilità. Anzi tutto abbiamo ammodernato la macchina amministrativa e burocratica per renderla efficiente ed efficace, per essere all'altezza del raggiungimento degli obiettivi strategici che ci siamo posti.

Quindi rotatorie, piste ciclabili, marciapiedi. Dopo bisogna risistemare tutte le problematiche create dalla neve. Bisognava aprire le strade e l'abbiamo fatto, abbiamo dato una mano anche ai Comuni e la risposta è stata positiva. I cittadini hanno apprezzato, perché non guardavano se era il Comune, la Provincia o l'Anas, l'importante era che le strade erano a posto e si camminava bene.

Abbiamo fatto un mix, fino adesso, di strategie, di progetti e di interventi fra sistemazione dei fondi stradali, rotatorie, marciapiedi per mettere in sicurezza. L'altro giorno mi hanno portato a vedere due-tre posti dove pas-

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

sava l'anziano e mi dicevano "non è un lusso il marciapiede o la pista ciclabile, perché significa mettere in sicurezza la strada". Però quando tu hai poche risorse, bisogna che le concentri sul rifacimento dei tappeti e la risistemazione dei fondi. Siamo in questa fase.

Fermo restando la disponibilità a rivederci quando vorrete, ho già illustrato qual è la nostra filosofia. Dire "sostenibilità" di un piano regolatore, è una parola, è facile. Confrontarsi tutti i giorni con il sindaco per dire che quelle cose non vanno bene e che bisogna affrontare diversamente dal punto di vista dell'assetto urbanistico è un'altra cosa, perché quando il Consiglio comunale ha deciso un piano regolatore, si presuppone che sia quello, ma la filosofia della sostenibilità dei piani regolatori vuol dire, per esempio tener conto del Pai che è legge della Regione Marche. Non è così semplice, perché tanti piani arrivano. Vuol dire fare una serie di cose che non voglio citare una per una, però vuol dire fare delle cose e non farne altre.

La riorganizzazione dei servizi. Noi abbiamo fatto un paio di riunioni, una conferenza delle autonomie a cui partecipano i 67 Comuni, le 6 Comunità montane, le 5 Unioni dei Comuni, per incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti fino al 35%. Poi c'è la questione della riorganizzazione e abbiamo fatto un'altra conferenza delle autonomie, per capire dove e come e a che punto siamo con il piano regionale che è legge e il piano provinciale dei rifiuti che abbiamo approvato, relativamente sia alla sistemazione delle vecchie discariche, sia a quelle programmate, sia alla questione di eventuali impianti tecnologici alternativi, come li chiama la "legge Ronchi", che si possono più volgarmente chiamare inceneritori o termovalorizzatori e che presento pro e contro. C'è chi dice che le discariche tradizionali inquinano le falde, e noi abbiamo fatto un Consiglio apposta per un check-up sullo stato di salute dei fiumi. Il 27 avremo un Consiglio provinciale apposito per il check-up dell'aria, perché dovremo monitorare tutte le aree produttive. Abbiamo già fatto un incontro con Cgil-Cisl-Uil, con i sindacati e con Confindustria per dire "bisogna stare nelle norme, perché se voi bruciate i truciolari dentro i vostri im-

pianti che non sono inquinati, inquinate e siccome noi abbiamo la sorveglianza siamo costretti a denunciarvi all'autorità giudiziaria".

Due leggi regionali non prevedono — né quella sui rifiuti, né quella sul piano energetico, impianti tecnologici alternativi — l'utilizzazione di questo materiale, quindi bisogna accelerare la raccolta differenziata e valutare insieme che cosa fare, evitando di andare in emergenza. Non siamo in emergenza, però bisogna stare attenti. La conferenza provinciale delle autonomie sui rifiuti l'abbiamo fatta apposta per dire ai sindaci che in sostanza bisogna governare e governare significa dire dei sì e dei no ai cittadini. Noi abbiamo fatto il piano energetico, bisogna realizzarlo: "le pale sono belle, meno belle, mettile vicino a casa tua". Con i Comuni bisogna interloquire. La centralina di Montemaggiore dà il 20% della produzione di energia elettrica, dal 6% passeremo, con una sola autorizzazione, già peraltro avvenuta, alla produzione del 20% del fabbisogno di questa provincia di energia elettrica. Però subito un comitato. La localizzazione di una eventuale nuova discarica. Il piano ne prevede due, una all'interno e una sulla costa. Tutti la vogliono a casa dell'altro. Il governo democratico è una cosa complessa.

Il piano delle attività estrattive: c'è la legge regionale che prevede i siti, tutti i Comuni d'accordo, adesso molti amministratori sono cambiati e si dice "vedremo", dopodiché importiamo il materiale dalla Croazia, al porto di Pesaro c'è stata una raccolta di firme, i comitati, facciamo le "anime belle" con i poveretti che hanno avuto la guerra. Oppure i camion che arrivano dall'Umbria e che rovinano tutte le strade. Dicono tutti che l'Umbria è una Regione più attenta: secondo me abbiamo più attenzione noi ai temi del territorio, dell'uso delle risorse, da quelle ambientali e così via. Però si deve sapere che bisogna governare e governare significa anche dire "questo non si può fare, quello si può fare" e assumersi le responsabilità, compresa la questione dell'Agroter, che è emblematica, perché la "legge Ronchi" dice "chi inquina paga". Dopodiché per quanto riguarda l'Agroter, io appartengo a quelle categorie che hanno fatto molte battaglie, anche da quelle parti (ex Mencarelli ecc.), perché abbia-

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

mo premiato un generale dei carabinieri, come presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, perché c'erano intrecci anche con la malavita organizzata, tant'è che lì c'è di mezzo anche il tribunale di Napoli. Questa ditta è fallita, io ho fatto un'ordinanza per la bonifica del sito. Chi paga?

Abbiamo provato con il Ministero dell'ambiente, con il quale stiamo interloquendo per vedere se questo rientra in uno dei siti abbastanza gravi e pericolosi per avere risorse finanziarie. Quello non paga, perché è fallito. Poteri sostitutivi significa avere i soldi, perché ci vogliono 4-5 miliardi. Chi ha dato l'autorizzazione? La Regione ha dato l'autorizzazione, noi abbiamo fatto tutti i controlli immaginabili e possibili, tutti, come ho assicurato il comitato di Acqualagna: l'altro giorno sono venuti da me e io ho detto "se uno lavora nella legge non gli puoi impedire di avere l'autorizzazione". Quando uno non sta nelle norme, anche se non fai i controlli basta un magistrato che vada lì e può sequestrare il cantiere, come successo per la Guinza: su segnalazione nostra, sulla sicurezza del cantiere e sull'inquinamento del fiume Metauro, il magistrato ha sequestrato il cantiere, l'ha rimesso in sicurezza e poi sono ripresi i lavori. Così per la ex CCL di Mondolfo. Celli, procuratore di Pesaro, ha fatto il sequestro, alla fine si è accorto che c'era qualcosa fuori norma ma non così grave come gli sembrava. Ma noi non apparteniamo alla cultura che fa chiudere le aziende, apparteniamo alla cultura che aiuta il sistema produttivo. Quindi bisogna lavorare nelle norme, e qui ritorna la questione della sostenibilità dello sviluppo.

Non abbiamo scherzato, non era un manto di vernice verde per accontentare un gruppo ecologico: il problema della sostenibilità è un problema della comunità, dei governi locali. Da questo punto di vista mi sento di dire al consigliere Calzini che noi continueremo la nostra azione perché lì si intervenga, perché sia ripristinata la condizione di norma in quella vicenda dell'Agroter, così come nell'intero territorio provinciale.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Ringra-

zio il presidente Uccielli che è stato con noi, non voglio dilungarmi, se non per ringraziarlo di una cosa che mi sento di dire. Sia nella precedente legislatura, ma anche nella presente, posso dire che Pesaro e Urbino co-capoluogo lo è ancora di più, proprio perché, comunque, nella nostra città non c'è solo una sede della Provincia ma c'è una realtà: il presidente della Provincia che spesso è qui con noi, ci sono gli assessori, ci sono alcuni servizi. Penso che questo dovrà essere anche potenziato. So che l'intenzione è questa. Questo per noi è importante, perché non è soltanto un riconoscimento formale ma sostanziale e quando le cose sono sostanziali diventano importanti.

Sono convinto che questo è un fatto positivo, anche perché sappiamo tutti che tensioni nei nostri confini a volte ci sono, quindi riaffermare comunque questa grossa realtà, questa grande provincia che è la provincia di Pesaro e Urbino, dai monti al mare, con fatti concreti e con presenze reali della Provincia, credo sia la miglior cosa per tenere insieme un territorio. Di questo voglio ringraziare il presidente Uccielli. Potremmo fare una "lista della spesa" anche noi, ci sono altri che la fanno tutti i giorni a noi e al sindaco di Urbino, tutti hanno una lista da fare a qualcuno. Io credo che le difficoltà economiche degli enti siano sotto gli occhi di tutti. Penso che in questi anni risposte siano state date a molti problemi. Quando parliamo della viabilità parliamo di un problema enorme per la nostra città. Lo ringrazio molto per il convegno che si terrà in Urbino e che in qualche modo ci vedrà insieme come organizzatori, perché lì sarà bene riuscire a muovere qualcosa, dal momento che parliamo di collegamenti, di viabilità importanti, cioè il collegamento fra i due mari, la Fano-Grosseto è sicuramente la grande priorità delle priorità. Però sappiamo che a tutt'oggi finanziamenti veri e certi non ci sono, ma esistono progetti fatti. Noi una parte, in questo, l'abbiamo già fatta. Sarà il modo migliore per parlare anche cosa c'è al di là di quel traforo, quindi aprire una discussione forte, puntuale anche con la Regione Umbria. Penso che questo sia importante.

Vorrei anche dire del sistema ferroviario. Non è stata una cosa buttata là in un periodo estivo cotti dal sole, ma una di quelle cose che

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

penso possano ancora essere possibili. L'appuntamento che ci hanno dato l'ultima volta al Ministero è quello di settembre: a settembre noi saremo lì puntuali e lì ripareremo di questa opportunità, di questa possibilità.

C'è un fatto importante che vi voglio comunicare: molto probabilmente, entro la fine dell'anno le Ferrovie ripristineranno, in qualche modo, un collegamento virtuale con Urbino, dal momento che qualunque cittadino che voglia andare da Milano ad Urbino con i treni rapidi, potrà fare il biglietto Milano-Urbino. Il collegamento dov'è? Il collegamento — stiamo avendo degli incontri in questi giorni — sarà fatto con un pullman "Gran Turismo", che dovrà collegare il treno che arriva a Pesaro alla città di Urbino, in termini uguali di servizi, cioè dare un adeguato trasporto che possa essere assimilato a quello che il cittadino può avere all'interno del rapido. Questo per dire che ci si muove, però è anche vero che rispetto a questo problema forse occorre riuscire a mettersi insieme, perché bisogna spingere forte in quanto è sicuramente uno dei problemi più grandi.

Potremmo parlare di tante altre cose, ma avremo modo di parlare di alcune questioni, come sollecitato da alcuni consiglieri, magari con un incontro monotematico, comunque questioni che potremo discutere insieme.

Grazie, presidente, per la sua presenza e arrivederci a presto.

Approvazione verbali sedute precedenti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Approvazione verbali sedute precedenti.

Tutti avete avuto i verbali delle ultime due sedute consiliari, quella del 30 marzo e quella del 26 aprile.

Se non vi sono interventi, li pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

*(Entra il consigliere Crespini:
presenti n. 20)*

Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2004

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione rendiconto esercizio finanziario 2004.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Ai sensi dell'art. 227 del D. Lgs 267/2000, il rendiconto della gestione comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

L'analisi di questi documenti contabili rappresenta un momento fondamentale per la corretta interpretazione dei risultati consuntivi esposti nel rendiconto. A differenza del passato, infatti, la presentazione del rendiconto finanziario non è più l'unico strumento di lettura dei risultati della gestione dell'esercizio. Accanto alla valutazione finale dell'attività autorizzativa (conto del bilancio), con il rendiconto economico si misura il valore dei costi e dei ricavi di competenza dell'esercizio e con lo stato patrimoniale si individuano le variazioni intervenute nell'attivo e nel passivo patrimoniale.

Tuttavia, per effetto delle disposizioni del TUEL l'intera attività della rendicontazione degli aspetti economici e patrimoniali deve basarsi sui valori e sui risultati contenuti nel conto del Bilancio in quanto è da tale documento che, attraverso il prospetto di conciliazione si arriva alla determinazione del risultato economico.

A tal fine è stata consegnata ai Signori Consiglieri la seguente documentazione:

Relazione al rendiconto della gestione 2004: con la quale la Giunta espone al Consiglio Comunale il rendiconto dell'attività svolta nell'anno 2004 evidenziando i risultati raggiunti ed indicando il grado di realizzazione dei programmi che erano stati ipotizzati nella programmazione di inizio esercizio.

Relazione dei revisori al rendiconto esercizio finanziario 2004: che contiene l'esame della corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, nonché rilievi, considerazioni e proposte.

Relazione sui rendiconti economici della gestione anno 2004: si tratta di una relazione

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

predisposta dal Servizio Finanziario nella quale vengono illustrate le modalità con le quali si è arrivati alla costruzione di: prospetto di conciliazione, conto economico, conto del patrimonio evidenziando le differenze più significative tra i dati 2003 e 2004.

Peg per centro di costo: si tratta di un prospetto suddiviso per centro di costo all'interno del quale, per ogni singola azione, è riportato l'assetto e l'impegnato.

Andando ad esaminare le risultanze del rendiconto si evidenzia un risultato di amministrazione di euro 616.769,70 (vedi relazione pag.5) che deriva da: avanzo di competenza pari ad euro 365.635,49 deriva da maggiori accertamenti sulle entrate per euro 166.660 per le quali si è venuti a conoscenza del più alto importo ad esercizio chiuso (quelli più rilevanti sono: Ici ordinaria +euro 12.000; Ici arretrati +euro 18.000; contributi diversi dello Stato - contributo mensa docenti +euro 12.996; contributi Regione Asili Nido +euro 17.000; proventi ruolo acquedotto +euro 20.806; proventi mensa centralizzata +euro 16.000; gestione impianti sportivi +euro 13.000; proventi Casa Albergo +euro 30.100; proventi fitti fabbricati +euro 23.000; proventi introiti diversi +euro 31.800; minori proventi Farmacia comunale - euro 39.000 (compensati da economie di spesa su acquisto di prodotti medicinali) o comunque dopo il 30 novembre, data ultima per le variazioni di Bilancio e per euro 198.976 per economie di spesa, di cui euro 176.237 (1% delle spese correnti che ammontano a circa euro 17.000.000) di parte corrente ed euro 22.739 in conto capitale.

Per quanto riguarda le economie di spesa di parte corrente i maggiori risparmi sono dovuti a: tipologia di spesa 201 - Acquisto materiale di consumo euro 48.380 (minore spesa per acquisto prodotti medicinali che si riflette nella parte entrata dove si registrano minori proventi); tipologia di spesa 301 - Energia elettrica euro 18.132; tipologia di spesa 320 - Servizi dati in appalto euro 4.000; tipologia di spesa 330 - Incarichi professionali euro 45.000; tipologia di spesa 356 - Prestazioni di servizio euro 22.000; tipologia di spesa 505 - Somme trasferite a privati euro 6.989; tipologia di spesa 701 - Imposte e tasse euro 5.700; Fondo di riserva euro 5.071.

Per quanto riguarda le economie di spesa in conto capitale va precisato che la somma di circa euro 22.000 si riferisce principalmente a dei minori impegni per acquisto beni strumentali, per incarichi per rilievi catastali e minor impegni rispetto agli accertamenti su aree PEEP per circa euro 7.000

L'avanzo da residui pari ad euro 251.134,21 deriva dalla gestione degli anni precedenti e quindi dal riaccertamento dei residui attivi e passivi; in altre parole si è verificata, prima dell'inserimento dei residui nel conto del bilancio, la ragione o meno dell'esistenza del credito e del debito provvedendo ad eliminare quei residui che non avevano più le caratteristiche previste dal D.Lgs 267/2000.

Relativamente alle risorse finanziarie destinate ai programmi si nota, per i primi tre titoli (entrate tributarie, entrate da trasferimenti, entrate extratributarie) un accertamento maggiore rispetto agli stanziamenti finali e ciò, come già precisato in precedenza, ha contribuito alla formazione dell'avanzo derivante dalla competenza. Lo scostamento del titolo IV (alienazione di beni,) è dovuto a differenze su aree PEEP e PIP e oneri di urbanizzazione a scomputo non accertati e quindi anche non impegnati e che, pertanto, non influenzano il risultato della gestione.

La somma non accertata di euro 2.065.828 al titolo V si riferisce all'anticipazione di cassa che, anche per l'anno 2004, non è stata utilizzata.

Per quanto riguarda le partite di giro, essendo le stesse in entrata e uscita e costituendo servizi per conto di terzi, i relativi scostamenti non influenzano i risultati (vedi relazione p. 10).

Per quanto riguarda, invece, le risorse impiegate nei programmi si nota, nelle uscite di parte corrente, un'economia di spesa di euro 176.236,61 (di cui si è sopra specificato) che ha, congiuntamente ai maggiori accertamenti di parte corrente, determinato la composizione dell'avanzo di competenza. Per le uscite in conto capitale (titolo II) vale quanto già espresso per le corrispondenti entrate, così come per l'anticipazione di cassa e i servizi conto terzi.

A pagina 12 della relazione si nota lo stato di realizzazione dei singoli programmi e,

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

come si può notare, la percentuale di impegnato raggiunge in quasi tutti i programmi il 99%. La bassa percentuale di impegnato del programma urbanistica si riferisce alle aree PEEP e PIP delle quali si è già detto in precedenza.

Al conto del Bilancio è inoltre allegata la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale .

Con D.M. 217/1193 sono stati approvati i parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario. Questi presi in considerazione singolarmente, possono evidenziare alcune situazioni di disfunzionalità che richiedono da parte dell'amministrazione la necessità di intervenire tempestivamente. In ogni caso qualora l'Ente locale superi almeno la metà dei valori misurati con i predetti parametri, il Ministero dell'Interno è tenuto a verificare se ricorrono le condizioni di dissesto. Per quanto riguarda il nostro Comune tutti i parametri sono negativi e pertanto indicano la stabilità dell'Ente.

Ho qui anche le varie singole voci con le percentuali di realizzazione. Ad esempio, il disavanzo di amministrazione complessivo è superiore al 5% delle spese desumibili dai titoli I e III della spesa, con esclusione del rimborso di anticipazione di cassa. Noi non abbiamo parametri da considerare.

Volume dei residui attivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza, con esclusione di quelli relativi all'Ici ed ai trasferimenti erariali superiori al 21% delle entrate correnti, desumibili dai titoli I, II e III delle entrate. Noi abbiamo una percentuale del 15,24%.

Volume dei residui passivi di fine esercizio provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti superiori al 27% delle spese di cui al titolo I della spesa. Noi siamo al 17,25.

Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata nei confronti dell'ente per i quali non sia stata proposta opposizione giudiziale nelle forme consentite di legge. Non ne abbiamo.

Presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti ai sensi dell'art. 174 del Tuel approvato con D. Lgs. n. 267 per i quali non siano state reperite necessarie fonti di finanziamento. Non ne abbiamo.

Volume complessivo delle entrate pro-

prie desumibili dai titoli I e III rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III inferiore al 27% per i comuni sino a 2.999 abitanti, inferiore al 35% per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti. Noi siamo sul 62,32, quindi notevolmente superiore.

Volume complessivo delle spese per il personale a qualunque titolo in servizio, con esclusione di quelle finanziate con entrate specifiche a destinazione dalla Regione e da altri enti pubblici, rapportato al volume complessivo delle spese correnti desumibili dal titolo I superiore al 48% nei comuni fino a 2.999 abitanti o superiore al 46% per i comuni da 3.000 a 59.999 abitanti. Noi siamo al 38,56.

Importo complessivo degli interessi passivi sui mutui superiore al 12% delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III. Noi siamo al 2,53%.

Questo per dire che sostanzialmente l'Amministrazione nell'esercizio del bilancio si è comportata in maniera molto puntuale rispettando tutti i parametri necessari per il corretto svolgimento delle funzioni... (*fine nastro*)

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Se cominci a esprimere un parere negativo tu, siamo messi bene... Perché tu dici "io dico che abbiamo fatto bene". Poi, vorrei rispondere con una battuta anche al Sindaco, che ha detto "tutti i giorni mi fanno l'elenco della spesa", però la spesa bisogna farla.

Il rendiconto di un anno non può essere solo ridotto a cifre. Vorrei cominciare dicendo che tralascio attività produttive, anche perché, dovendo discutere interrogazioni e due mozioni, mi sembra un ripetere che non è il caso, quindi lo affronteremo dopo. Per attività produttive mi riferisco soltanto all'artigianato artistico il famoso "Progetto Volpe" che non è neanche nominato. Dissi chiaramente che era un progetto fallito, anche allora fui tacciata di dire il falso, in realtà il progetto è fallito. Non nego la possibilità che qualcosa possa fallire, però bisognerebbe anche avere il coraggio di

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

dire che il progetto dell'artigianato artistico è fallito per le ragioni che si devono dire.

Non voglio essere polemica, ma il fatto che un assessore al turismo e alla cultura ci sia quasi mai, non capisco per che cosa è stato scelto. Che lavori mi sta bene, ma vorrei anche un confronto diretto, perché se io preparo un intervento su cultura e turismo e il diretto interessato non c'è... Se ha da fare, non sta a me trarre le conclusioni. Tutti, qui abbiamo da fare, ma siamo qui perché vogliamo esserci, chi non vuole esserci cambi. Io non credo che qualcuno con le manette abbia portato qualcuno di noi qui, siamo tutti qui per libera scelta. Se non c'è in occasione del rendiconto. Di questo aspetto mi sono già lamentata. Non è una questione personale, perché i rapporti personali sono ottimi, però come assessore a cultura e turismo non presente a un rendiconto, sinceramente mi dispiace.

Sull'urbanistica, a chi mi rivolgo? Al Sindaco. Quando si è trattato di portare modifiche al regolamento edilizio per ragioni giuste, compreso il cambio della Commissione edilizia — e qui può confermare o smentire l'assessore Serafini — mi sono sempre dichiarata favorevole che i politici non ne facessero parte, ma adesso c'è una normativa chiara, che dice che i politici non ne debbano far parte. Come mai l'assessorato all'urbanistica, diversamente da come ha fatto altre volte, non si è precipitato a portare la dovuta variazione? (*Interruzione*). Anche qui non è questione personale, però se una cosa deve essere fatta, va fatta fino in fondo.

Anche qui avrei voluto chiedere a che punto è la querelle su Fontesecca, anche perché nella relazione si parla di spese legali e lì è in atto un problema grosso. Non riesco a capire, ancora una volta, perché non si è trovata una transazione. Non posso credere che ci siano delle situazioni tra l'Amministrazione e i lottizzanti, che possa essere risolta. Quando si fa una transazione, ognuno di noi deve cedere un po'. Ci ritroviamo con questo piano che va avanti, che costa, forse viene mandato tutto all'aria. Avrei voluto chiedere, anche lì, a che punto fosse.

Pubblica istruzione. Avevo lanciato un'idea: quella della statizzazione delle scuole

materne. Ho visto che costano tantissimo, una spesa enorme per l'Amministrazione comunale. Possibile che non si prenda un considerazione una volta lentamente, senza traumi, senza penalizzare nessuno, una proposta? Qui si chiede la statizzazione dell'università e poi non si vuole statizzare la scuola materna. Ditemi come le due cose si conciliano. Come facciamo a dire che non ci sono vantaggi per la scuola materna? E' chiaro che lo Stato può rispondere di no, come grazie a Dio ha fatto per la statizzazione, ma intanto uno ci prova. Non è possibile rinunciare a una possibilità di risparmio, almeno secondo me, anche perché non ho problemi a dire che ho parlato con persone competenti nella scuola, le quali hanno detto "si può dire di no, ma si possono dire anche tanti sì". Questa è una programmazione che secondo me fa risparmiare.

Per i servizi sociali abbiamo in discussione una interrogazione. Secondo me, non è una motivazione giusta dire che anche in altri posti le richieste gli asili nido non vengono accolte completamente. Si dice che da noi soltanto una quota minima non viene soddisfatta, ma una volta queste domande venivano tutte soddisfatte. In mancanza di un aumento di popolazione, anzi in presenza di una diminuzione, se non vengono accolte tutte le domande vuol dire che qualcosa che sfugge c'è. Bisognerebbe provvedere.

Vorrei dire all'assessore ai lavori pubblici, che noto — mi dispiace che qualcuno sia andato via, perché le lamentele erano venute proprio dai presenti — che la manutenzione della città non soddisfa. E' una lista della spesa anche questa, però non soddisfa. Evidentemente vanno ascoltati i cittadini e va risposto, anche perché è la prima cartolina che si dà a chiunque venga in città. Si parla di strade intasate, di marciapiedi occupati dalle macchine, di tombini che non scaricano, di corrimano che non esistono, soltanto è vero che giorni fa uno è andato di sotto e ha avuto anche gravi danni. Credo che bisogna chiarire la situazione del cimitero. Intanto, anche lì si chiede che sia indicato il responsabile, non con un foglietto volante, che siano fatti dei lavori. Invece, come consigliere io vorrei che venissero definite chiaramente le incombenze dell'Amministrazione

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

comunale, perché nella convenzione leggo 97.000 euro, però vedo poi che i materiali, i mezzi, l'energia li mette il Comune, quindi non sono più 97.000. Voi mi dovete quantificare tutto il servizio. Se poi mi dite "il prezzo è basso perché..." lo capisco, ma il prezzo va quantificato.

Anch'io ho fatto il sopralluogo a Canavaccio. Secondo gli abitanti manca un piano di viabilità interna con collegamenti esterni. Esiste questo piano? Ho fatto un piccolo elenco di strade — ad esempio via Puccini, via dello Sport, via Bramante, via Mattei — dove la carreggiata non permette il doppio senso di circolazione. Come sono state date queste concessioni edilizie? E' stata valutata l'ampiezza della strada? Sono previsti i marciapiedi? Nel frattempo, in attesa che finisca tutta la lottizzazione, vogliamo dare alle strade una manutenzione ordinaria che non li obblighi a saltare nel fango e nella polvere? Non si può aspettare che finisca tutta la lottizzazione, per poi fare degli interventi ordinari che comunque servono alla salvaguardia dei cittadini. Anche perché, vedendo quella lottizzazione, sembra che non ci sia un piano vero. Ve lo chiedo: mi sembra che si proceda con costruzioni temporanee, non c'è una visione chiara di tutto quello che doveva essere fatto. Se sarò smentita, la prima ad essere soddisfatta sarò io.

Come i lavori fatti al cimitero non sono stati fatti bene. Come si fa ad accedere in quel modo? Vanno portati dei correttivi. Sembra incredibile, ma quando sono andata io, una signora è caduta.

Voglio chiarire una volta per tutte che io non sono contraria alla costruzione della scuola materna a Canavaccio, anzi la caldeggio. Sono contraria che sia finanziata con i soldi destinati all'assistenza. Ho preso tutte le mie informazioni, mi è stato detto che non si può, perché è un settore diverso e appena un solo euro dell'assistenza sarà impegnato per ragioni diverse — parlo delle alienazioni ex Irab — io attiverò le azioni che mi saranno concesse. Smettiamola di dire, però, che io sono contraria alla scuola, perché questo non è giusto. Anche se sollecitata non sono mai venuta quando la Giunta va nei diversi luoghi a relazionare, perché mi sembra giusto che la Giunta faccia il suo lavoro,

però dalla prossima volta come cittadino sarò presente, così sentirò di persona quello che la Giunta dice.

Cultura e turismo. Siccome non c'è l'assessore, mi rifiuto di leggerlo. Non voglio dire niente, ma l'assenza la considero una colpa grave, perché quando c'è l'assenza non l'accetto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Il mio intervento innanzitutto vuol essere da stimolo alla Giunta, come penso quello della collega Ciampi. Innanzitutto vorrei complimentarmi con i vari servizi per il materiale che ci è stato fornito e per il fatto che i conti, fortunatamente tornano, e possiamo essere garantiti, considerato i tempi in cui si truccano anche i bilanci.

Anch'io, come il consigliere Ciampi, sono dispiaciuto del fatto che l'assessore al turismo non ci sia. In occasione della discussione di un rendiconto dovrebbe essere presente.

Vorrei soffermarmi soprattutto sull'assessorato all'urbanistica. Nel programma si parla sempre dei piani attuativi: Consorzio, Fornace, Parcheggio di Santa Lucia. Vorrei avere delucidazioni su questi tre piani, in quanto sono diversi anni che se ne parla e ancora non siamo riusciti a cavare un ragno dal buco.

Per quanto concerne la casa albergo vorrei avere ulteriori informazioni. A che punto siamo?

Per quanto riguarda l'assessorato ai lavori pubblici, l'impegno c'è stato, i problemi sono stati diversi, le condizioni climatiche sfavorevoli in questi tre mesi d'inverno hanno influito pesantemente sulla manutenzione ordinaria e bisogna anche riconoscere che previsioni atmosferiche non se ne possono fare, negli ultimi 40 anni si ricordano poche condizioni climatiche così inclementi. Hanno contribuito pesantemente al deterioramento delle strade. Il presidente Uchielli ne ricordava un paio: sono vie di comunicazione principali che collegano il territorio comunale con l'entroterra.

Per quanto concerne il verde siamo partiti bene, ad esempio l'area ex tennis. Però ultimamente ho visto che la fontana non butta

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

acqua. Il problema è che qualche cretino con la "C" maiuscola si è permesso di rovinarla buttando i sampietrini dalle mura. Sarebbe il caso di fare qualcosa. Inoltre si potrebbe prevedere a fare un ufficio del verde, in quanto la cura del verde è fondamentale per la città, il biglietto da visita.

A che punto siamo per il parcheggio Mercatale? I lavori partono? Anche perché si parla di accoglienza e quello è il primo punto dove il turista si ferma. Mi è capitato diverse volte di sentire pesanti affermazioni sullo stato pietoso del parcheggio Mercatale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Sirotti.

MASSIMILIANO SIROTTI. Vorrei partire da una frase che ha detto prima il presidente Uccielli nel suo intervento conclusivo. Ha detto "ci sono cose che vanno e che non vanno, bisogna intervenire dove le cose non vanno. Questo vuol dire amministrare". Sono parole sante che spesso si scrivono anche sulla carta, ma nella realtà sono difficili da attuare.

In questi mesi in cui abbiamo amministrato sono state fatte cose importanti e cose meno importanti. Vorrei chiedere alla Giunta di avere una maggiore attenzione verso le frazioni. Non voglio passare come quello che parla solo delle frazioni, ma la metà degli abitanti risiede nelle frazioni.

Mi trovo d'accordo con la signora Ciampi sul fatto che a volte vedo la Giunta un po' divisa, non c'è una grande programmazione negli interventi.

Per quel che riguarda il centro storico volevo sottolineare la situazione delle strade. Mi hanno fermato diverse volte commercianti del centro storico per dirmi che mezzi pesanti si trovano spesso a non poter passare, si fermano con il motore acceso e gli esercizi si riempiono di smog. Questo succede veramente. Vorrei che da questo punto di vista ci fosse un intervento, anche perché basta vedere via Bramante e ci rendiamo conto della situazione. Anche per i mezzi pubblici bisognerebbe valutare la possibilità di far entrare nel centro storico solamente i Pollicino. Gli altri fanno difficoltà a passare, poi hanno un peso enorme.

Vorrei anche sapere qual è la situazione dei permessi all'interno del centro storico, perché una mattina mi sono trovato davanti a Palazzo Ducale e dove c'è quel bar di fronte non passava una macchina, tra tavolini e auto parcheggiate. Chiedo che la situazione dei permessi sia valutata e si faccia ordine e si diano priorità anche per i permessi che vengono emessi.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Sono rimasto sorpreso per questo avanzo di 662.000 euro. Per qualche mese si è sempre sentito dire "non si possono fare certe cose perché non ci sono soldi". Questo avanzo bisogna investirlo nella manutenzione, perché la situazione non è bella, sia in città che nel territorio.

Purtroppo è stato fatto un lavoro nei pressi della mia abitazione, per convogliare una fognatura al depuratore e i lavori sono stati fatti male, non è stata riasfaltata la strada e c'è anche una bambina malata, quindi il nonno minaccia una denuncia al Comune. E' una settimana che lavorano 2-3 operai del Megas per ripristinare una fogna. Questa mattina mi hanno detto che chiederanno i danni al Comune. L'impresa che ha fatto i lavori, mi pare di Peglio, perché non è stata controllata? E' grave che il Comune debba rimettere dei soldi per lavori fatti da una ditta privata. Non lo volevo dire in Consiglio, ma le responsabilità bisogna sollevarle.

Ho presentato una interrogazione sui famosi alberi, sono venuti giù i vigili del fuoco, li hanno potati, secondo il mio punto di vista è peggiorata la situazione, perché hanno tagliato tutti i rami in basso, hanno lasciato in cima la chioma, quindi con un forte vento questi potrebbero cadere sopra la scuola. Sono alti 15-20 metri. In 1.400 metri di terra ci sono 11 cedri che sovrastano tutto l'edificio e 4 non sono nemmeno a confine con una proprietà privata, sono a un metro e mezzo dal confine, nemmeno a norma, quindi chiedo perché queste cose. Non so chi decide, qui. Assessore, questa cosa gliela dico, perché il direttore viene giù e dice "non si fa questo lavoro". Comanda il direttore o comanda la Giunta? Io penso che i cittadini

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

hanno votato la Giunta, quindi il direttore dell'ufficio tecnico deve eseguire gli ordini della Giunta.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Chiarini.

GABRIELE CHIARINI. Il gruppo verdi esprime una valutazione favorevole sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2004, con una piccola nota di dissenso che riguarda principalmente la destinazione delle risorse all'assessorato all'ambiente e politiche giovanili, che è stato in parte sottovalutato, in parte pregiudicato rispetto all'allocazione delle risorse. Si potrà dire che l'assessorato all'ambiente è di pressoché nuova costituzione e che pertanto è necessario del tempo per poterlo dotare di una idonea struttura organizzativa e di adeguate risorse. Discorso analogo non può farsi per l'assessorato alle politiche giovanili. Credo che comunque si tratti di due entità importanti nell'esercizio delle attività amministrative, che quindi debbono essere adeguatamente valorizzate, al fine di consentire all'assessorato di condurre una politica incisiva e proficua per il territorio.

Nonostante questo la valutazione è favorevole e il gruppo Verdi esprimerà voto favorevole, quindi questa nota di dissenso vuol essere costruttiva, un auspicio, uno stimolo, una sollecitazione al Sindaco e alla Giunta affinché si provveda in questa direzione e ci auguriamo tutti di poter avere la prima conferma del fatto che la strada giusta è stata imboccata, nell'approvazione del bilancio preventivo cui saremo chiamati a breve.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ceccarini

LORENZO CECCARINI. Vorrei soltanto puntualizzare una cosa, altrimenti rischiamo di andare fuori strada. Mi riallaccio a quello che ha detto adesso il consigliere Chiarini, che condivido: nel momento in cui si parlerà del bilancio preventivo potremo avanzare qualsiasi tipo di proposta e di azione da fare. Mi sembra fuori luogo fare proposte o per lo meno indicare delle azioni in un rendiconto, dove in un certo senso si analizzano le azioni. Non mi

sembra il luogo né il momento adatto per aprire queste discussioni o per sollecitare certe azioni piuttosto che altre, ma a rigor di logica, non per polemizzare o per dire che sono sbagliate certe indicazioni. La logica è che il punto in discussione è questo.

Senza nulla togliere alla validità delle cose chieste, mi sembra che sia fuori luogo, per lo meno come gruppo consiliare avremmo potuto preparare delle cose, però mi sembrava che in questo momento la discussione avesse dovuto vertere su altre cose, non sulle cose che sono state chieste da vari consiglieri.

A questo punto vorrei fare un plauso — l'ho già fatto nella Conferenza dei capigruppo — agli uffici finanziari e a tutti coloro che fanno il rendiconto, per il lavoro che svolgono e per come viene data la documentazione. Secondo me il lavoro è fatto bene, in maniera puntuale. E' un impianto e un modo di fare che ci mette in condizioni di vedere tante cose.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Intervengo, anche se non volevo farlo, perché ho sentito questa sera degli argomenti che effettivamente credo siano poco attinenti, a parte gli ultimi due interventi che sono sicuramente in linea con questo punto.

Il consigliere Chiarini parlava, giustamente, di un'attenzione maggiore all'assessorato all'ambiente e alle attività per le politiche giovanili. Io sono stato nel Consiglio precedente e devo dire che questo assessorato non esisteva, quindi bisogna considerare questo fatto. Se esisteva, le azioni che faceva erano abbastanza irrisorie. Sono d'accordo con il consigliere Chiarini che bisogna dare maggiore attenzione a questi argomenti, perché potranno far sviluppare anche attività economiche legate all'ambiente, al territorio e quant'altro. Quindi qui bisogna fare veramente un'azione seria, ma credo che la strada che si è intrapresa sia quella giusta.

Per questioni di tempo non sono intervenuto alla relazione che ha fatto il presidente della Provincia, alle preoccupazioni che esprimeva e che mi facevano riflettere sulla situazio-

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

ne drammatica dal punto di vista delle attività produttive ed economiche. Credo che dobbiamo stare attenti ad attivare quella nuova economia di cui la nostra provincia, il nostro comune per primo, la nostra nazione ha bisogno. Viviamo, in questi ultimi tempi, anche a livello locale la crisi dell'università, la crisi dell'industria ecc. Non è una crisi che si risolverà a medio termine, se non investiamo su altri tipi di attività, non convenzionali. Se non faremo questo saremo ancora maggiormente dentro la crisi. Le attività che sembrano attualmente di secondo piano, devono diventare di primo piano e vanno fatti assolutamente investimenti in questa direzione. Sono d'accordo a sviluppare gli assessorati che sono attenti al territorio, all'ambiente e vorrei dire qualcosa anche riguardo a quanto diceva il consigliere Ciampi sul fallimento delle attività artigianali.

Probabilmente i risultati ottenuti non sono esaltanti, però credo che non ci siano alternative che ci possano far esultare. Credo che dobbiamo riflettere molto, perché credo che nessuno di noi abbia veramente inquadrato delle idee. Dire che qualcuno altro non è riuscito a fare delle azioni importanti e incisive, bisogna anche dire come. Sono stato in Romania, nella piazza principale della capitale, la settimana scorsa e c'è un orologio che scandisce i giorni rimasti per entrare in Europa. Pensare che ci sono dipendenti che prendono 120-150 euro al mese, mi fa essere veramente preoccupato per noi. Sia per quanto riguarda i paesi sottosviluppati in altri posti del mondo, sia nei paesi dell'Europa dell'est dobbiamo riflettere a fondo. Non credo che si esca da questa crisi a lungo termine, perché domani mattina può darsi che ci sia una svolta che ci possa far vivere un altro anno, ma se non si mettono in moto le strategie per cercare l'economia alternativa a cui siamo abituati da 50 anni, assolutamente. Piuttosto che criticare bisognerebbe dare risposte anche a livello locale. Io ho l'incarico alle attività produttive e alle politiche comunitarie nella Comunità montana. Quando penso all'attività che potrei svolgere, a quello che bisognerebbe fare, sono preoccupato. Proprio l'altro giorno mi sono incontrato con il nostro presidente per capire in che direzione va la nostra Provincia. Bisognerebbe vedere di fare un tavolo con

qualche ente locale, perché spesso i tavoli si fanno, ma si fanno tra politici, magari. Il rapporto tra l'impresa e la politica manca, al centro-sinistra, al centro-destra. Queste sono questioni importanti e preoccupanti.

Ho divagato, prendendomi il tempo che non prendo su questioni specifiche, per poter lasciare spazio agli altri.

L'assessore alle attività produttive del Comune di Urbino sta cercando di fare qualche cosa, ma non è detto che si riesca a fare, perché anche per quanto riguarda l'unità di sviluppo locale non è semplice avere dei risultati, ma credo che non sia semplice da nessun'altra parte, perché ho visto con i miei occhi, da parte dei funzionari regionali chiedere all'unità di sviluppo locale quale poteva essere il loro parere su determinate questioni che riguardano lo sviluppo dell'economia, quindi non credo che ci sia un'idea chiara di quali azioni bisogna fare. Bisogna che dietro certe attività ci sia attenzione. Plaudo a certi assessorati che collaborano. Qualcuno prima di me ha detto che in Giunta non si lavora insieme. Io vedo un buon lavoro, complessivamente, anche se non sempre si può andare d'accordo. Però bisogna farlo ancora di più.

Io faccio sempre un esempio: costruire un palazzo o asfaltare una strada fa sempre più impatto rispetto a un'azione sul territorio. Dieci anni fa non esisteva l'unità di sviluppo locale e il nostro territorio ha perso 25 miliardi di vecchie lire in cinque anni per un'azione che poteva essere fatta. Con l'ex Sindaco Galuzzi siamo andati in Regione, ma purtroppo abbiamo perso la possibilità di portare alle attività del territorio 25 miliardi in cinque anni. Credo che nessuno presente al precedente Consiglio comunale sapeva di questa cosa. Per questo motivo la precedente Giunta ha messo in moto una unità di sviluppo locale. Può darsi che vi siano degli errori, che il metodo non sia giusto, ma bisogna dire qual è l'alternativa.

E' stata messa in moto questa unità di sviluppo perché si è capito che ci voleva un'azione per rapportarsi con la Regione, con la politica, con le attività economiche che sono sul territorio.

Non so se sono stato chiaro, ma credo che pochi di noi sanno di queste cose, magari solo

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

gli addetti ai lavori e se non ci sono persone che conoscono sia l'attività politica che economica o che riescano a collegarla e metterla insieme, è difficile migliorare le cose.

Altri Comuni del territorio non fanno attività di questo tipo, guardano soltanto a quali risorse si può attingere, ma io credo che quando si chiedeva al presidente della nostra Provincia di fare azioni sulla viabilità, credo che sarà difficile riuscire a chiudere le buche nei prossimi anni, perché le risorse economiche da parte del pubblico sono sempre più ridotte e lo vediamo bene, perché abbiamo avuto governi di centro-sinistra che magari criticavamo, abbiamo avuto governi di centro-destra che criticiamo ancora, ma di fatto l'economia sta scivolando, le Amministrazioni hanno sempre meno soldi, bisogna trovare economie diverse, in diverse attività.

Questa sera, come molti, sono andato fuori tema, però credo che vada promossa un'azione al nostro interno per capire quali sono le cose fatte bene, modificando quelle non fatte bene, ma non credo che sia facile fare il tipo di attività che citavo prima.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Non farò riferimento ai numeri e ai singoli programmi e cercherò di trattare il discorso del bilancio in maniera più generale, dopo avere premesso la bontà formale della elaborazione del bilancio che risulta persino didattico e, in quanto tale consente anche di trovare la via per eccepire sui contenuti politici.

Il consuntivo è importante perché determina il previsionale e quello di previsione è importante perché illumina su quello che sarà. Se il bilancio formalmente è esatto, esaminando i contenuti e le scelte politiche, realizzative, devo dire che è deficitario, perché in nessuna serie di programmi dei singoli assessorati, tranne in uno, non risulta evidenziata una obiettivazione. Cioè, "faccio questo per arrivare a questa conclusione". Se da un alto la perfezione del bilancio formale è arrivata dopo dieci anni di lavoro, qui la imperfezione dei contenuti è arrivata dopo anni e anni di ripeti-

zione delle stesse cose, cioè i bilanci preventivi e consuntivi, se li analizzate, da molti anni a questa parte, tranne rare eccezioni sono sempre identici, come identiche sono le relazioni dei revisori.

Vuol dire che gli estensori del bilancio, quando sarà fatto il previsionale, ma ora che viene fatto il consuntivo, devono cominciare a pensare che la città ha determinati problemi e quindi vedere se in sede di consuntivo io ho in qualche modo alleggerito l'evidenza e, in qualche caso, la drammaticità di questi problemi. *(fine nastro)*

...destinate alla manutenzione sono insufficienti — e lo sono, ma lo sono da molto tempo — se io voglio una città che sia ben mantenuta, occorre che modifichi gli stanziamenti a bilancio studi delle filosofie diverse, dei modi diversi perché alla fine il bilancio consuntivo mi evidenzi che ho raggiunto l'obiettivo. Se parlo del verde pubblico è la stessa cosa, mancano i soldi. Allora vuol dire che nell'ambito della manutenzione, nell'ambito di queste cose è possibile, nell'arco di cinque anni, individuare degli obiettivi prioritari mutevoli di anno in anno, per cui un anno faccio il verde pubblico, un anno i fondi stradali.

Urbanistica. Leggo la relazione, noto che per mancanza di incentivazione non sono stati fatti lavori per il centro storico ecc. Cosa vuol dire? A me non interessa il fatto specifico, che ovviamente interessa gli uffici, quanto, invece, il rapporto tra ciò che è preventivo e l'obiettivo. Il numero di abitanti che avevamo, il numero di risorse impegnate nell'urbanistica, le tipologie che abbiamo introdotto, tutto quello che abbiamo fatto, è servito ad aumentare gli abitanti, correggere il tiro della speculazione? Un bilancio dovrebbe essere il risultato di queste cose. Oppure la viabilità, che si lega alla manutenzione. E' inutile che io faccia la manutenzione, e anche abbastanza bene, quando poi percorro una via e trovo degli avvallamenti di 40 centimetri perché passano i mezzi pesanti.

Veniamo all'ultimo punto, per brevità. Il problema che sollevava Gambini delle attività produttive. Lì c'è un punto di partenza e un punto di arrivo. Quindi non buttiamo via tutto. A me i programmi stanno bene. Se poi le procedure utilizzate, le strategie utilizzate, sul-

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

le quali si può eccepire, vengono eccepite, non succede niente.

Perché dico questo? Perché quando mi interesso al problema, trovo dei contenuti che sono i seguenti. “Gestione ambientale e settore trasporti: continuazione interventi settore sviluppo rurale sostenibile e mobilità sostenibile”. Cosa vuol dire? Vuol dire che se io faccio dei programmi con degli obiettivi, attorno a questi programmi e agli obiettivi deve lavorare tutto il resto del Comune. Chi non si pone il problema che è ora di farla finita con il transito dei mezzi pesanti nelle vie di Urbino che dissestano gli edifici, il fondo stradale, che producono esigenze smisurate nella manutenzione?

Assessore Demeli, quando si sollevano alcune questioni, sono quelle questioni, altre sono queste. Nell’arco di cinque anni, però, in cui parlo di agricoltura biologica — e molto è stato fatto in quel settore — nell’ambito dei trasporti interni alla città ce l’ho un obiettivo, ma attorno a questo obiettivo devono lavorare tutti, altrimenti, essendo il tema molto più difficile ad essere realizzato, gli obiettivi vengono vanificati, perché magari nessuno ci crede o perché magari non ci si crede abbastanza.

Così pure tutto quello che riguarda la sostenibilità. Gambini diceva che il problema è economico. Ma scherziamo? Se noi affrontiamo il problema della sostenibilità, della conservazione ambientale, del monitoraggio, diventiamo ricchi, perché è l’unico modo in cui Urbino può svilupparsi. Voi mi dite che Urbino potrebbe essere la capitale del biologico. Sono d’accordo, però bisogna trovare il modo, il sistema, le procedure diverse, partecipate.

Ho finito e vorrei richiamare il concetto originario: quando vado a vedere un bilancio, al di là dei numeri, faccio l’equazione con la programmazione e l’ho già detto anche all’assessore. La programmazione è fondamentale, perché ti consente di dire, di prevedere, di constatare, di verificare. E’, se si vuole, un metodo scientifico. Ma io debbo uscire dal metodo di fare i bilanci sempre alla stessa maniera, con gli stessi programmi, con le stesse manifestazioni. Se faccio queste cose non promuovo lo sviluppo della città. Sempre devono esserci le proposte, ma di proposte ne ho già fatta qualcuna solo se pensiamo ai trasporti.

Perché devo vedere tutti i giorni fino alle 11 mezzi pesanti in piazza, che hanno già fatto dei danni percorrendo le strade, quando è possibile organizzare questo meccanismo di distribuzione in maniera diversa, forse più produttiva, senza fare danni, risparmiando soldi? Andate a vedere via Bramante: al centro ci sono avvallamenti di 40 centimetri. E’ inutile che io faccia i lavori se poi, dopo, devo spendere altrettanto per riparare.

La mia valutazione non è stata nemica in senso preconcetto, ma essendo forza di opposizione, è stato una specie di richiamo, per dire che nessuno pensa che tutte le cose siano negative, sicuramente ci sono cose positive, però bisogna tenere in mente che se si fa un programma che riguarda l’economia della città, gli assessorati, anche se collaborano, devono fare molto di più. Vi sono dissesti prodotti in passato nei lavori pubblici, con dei piani di risanamento programmati, che in realtà non si realizzano. Prima si dissesta e poi si ripara: queste cose non possono esistere.

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi, potremmo procedere con gli interventi degli assessori.

Ha la parola l’assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Più che dare una risposta, cercherei di ripuntualizzare alcune note, perché, come diceva prima Ceccarini, molti interventi, più che fare il punto sulla situazione oggettiva del programma sviluppato, sono entrati sui desiderata. E’ positivo lo stesso, perché lo spirito dell’analisi del bilancio consuntivo deve servire soprattutto per prendere visione delle cose, per proporre anche quelle che sono le istanze e le osservazioni principali.

Il bilancio è comunque un documento di programmazione, viene approvato nei termini. Noi siamo uno dei pochi Comuni che rispetta quasi sempre i termini, nel senso che l’abbiamo approvato alla fine di febbraio, quando gli altri sono arrivati dopo aprile. Oltre a questo forniamo anche una discreta documentazione. Abbiamo un esercizio attraverso uno sviluppo di azioni che sono indicate nel Peg, quindi singole azioni per singolo settore, per singolo ufficio, per singolo intervento specifico. Se qualcuno

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

ha la pazienza di valutare nel tempo e comparare, una valutazione oggettiva la può fare. Sono d'accordo che la mia impostazione politica, probabilmente, è molto differente da alcuni dell'opposizione, può darsi che sia differente anche da alcuni della maggioranza, però il bilancio lo propone la Giunta e l'approva il Consiglio comunale.

Il Comune ha un bilancio sano, dopo, come dice il prof. Calzini, può darsi che ci ripetiamo, può darsi che alcuni interventi, pur avendo necessitato di ingenti risorse, non abbiano prodotto gli effetti desiderati. Si parlava prima di piani attuativi di investimento nel settore urbanistico. E' vero, l'ufficio urbanistica negli anni passati ha proceduto a spron battuto alla realizzazione di piani attuativi. Poi ha realizzato una forte componente di sviluppo, perché c'è un piano che viene ad essere applicato, ci sono numerosissimi cantieri, ci sarebbero, con questo piano, 800 appartamenti in più a disposizione. Probabilmente, siccome il problema era calmierare anche la situazione dei fitti, questo dovrebbe arrivare a questa soluzione, oltre a dare un'opportunità a chi volesse ritornare in Urbino. Siccome abbiamo una popolazione che è trasmigrata verso Fermignano, verso Fossombrone, verso Urbania, un'opportunità anche per tornare. Se noi diamo un'offerta superiore può darsi che qualcosa si modifichi. Questa era l'impostazione che volevamo dare e lì sono subentrati, probabilmente, degli investimenti.

Quindi investimenti di lungo termine, azioni sulle attività produttive. Diceva bene Gambini: c'è una crisi che non è soltanto locale, è internazionale, anzi io ribadisco che ad Urbino la crisi si sente molto meno che altrove, proprio per la natura di Urbino che è una città basata molto sul terziario.

Il Consiglio comunale è un organismo politico, deve fare delle osservazioni politiche, però partiamo da un concetto: lo strumento operativo è stato serio, portato avanti con serietà, i programmi sono stati realizzati per il 99,8%, con uno scostamento molto limitato, economie di bilancio realizzate esclusivamente perché le poste, sia in entrata che in uscita non erano obiettivamente prevedibili. Si tratta di un'operazione che si aggira sul 4% circa, è una cosa

quasi strutturale in qualsiasi bilancio. Sarei stato più preoccupato io se invece di essere 660.000 euro fossero stati due milioni e mezzo, allora avrei detto per primo "vi prefiggete alcuni scopi, non riuscite a perseguirli state a girarvi i pollici, non avete la visione complessiva della situazione". Questa è però una cosa strutturale. Se prendete anche gli altri bilanci è così.

Tengo a precisare che il discorso politico è da affrontare ed è bene che, sia l'opposizione che la maggioranza, abbiano la possibilità, in questa discussione, di affrontare il tema per dire "abbiamo fatto, però ci siamo accorti che forse mancano queste cose, dovremmo investire di più su queste situazioni piuttosto che su queste altre". Però per chiudere il cerchio, come assessore competente dico che, secondo me, questo strumento è buono. Tecnicamente è stato fatto in maniera ineccepibile, devo ringraziare gli uffici che hanno lavorato molto bene, come sempre, hanno fornito un principio di trasparenza a tutti, dando, nei termini consentiti dalla legge, la documentazione a tutti, però mi sento di essere abbastanza contento di questa situazione. Siccome sono state toccate alcune situazioni di altri assessorati, siccome non posso rispondere direttamente su tutti i programmi realizzati e realizzabili, se c'è qualche assessore che intende rispondere per la parte di propria competenza, gli lascerei la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Mechelli.

LINO MECHELLI. Non mi preoccupano assolutamente le sollecitazioni, le osservazioni pervenute da parte dei consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione. Credo che sia un contributo positivo a migliorare le cose. Io credo sempre nella buona fede delle persone, in modo particolare chi è impegnato nelle istituzioni. Mi impegno a rispondere alle singole domande al termine dell'intervento, secondo l'ordine in cui sono state poste.

Questa sera ci confrontiamo sul risultato di un anno di attività e dovremmo incentrare l'attenzione e il dibattito sulle cose fatte, su quelle che si potevano fare meglio, perché questa è una cosa giusta. Per quanto riguarda il settore dei lavori pubblici, è stata una stagione

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

da dimenticare con tutte le complicazioni. L'unica cosa che non ho fatto è mettermi le mani nei capelli, perché per il resto c'è stato di tutto.

Nella relazione allegata al bilancio dico che si può sicuramente presentare una lista della spesa di tutto rispetto, perché la Giunta ha affrontato questioni importanti e strategiche. Mi riferisco alla messa in sicurezza di importanti strutture come il teatro, e ancora non abbiamo finito, perché i vigili del fuoco, la commissione provinciale ha imposto ulteriori lavori da fare, che faremo prossimamente. Però sappiamo, almeno, cosa dobbiamo fare per avere il teatro a norma sotto ogni aspetto. Così è stato fatto per il palazzetto dello sport e così per lo stadio.

Poi abbiamo dato risposte veloci ad esigenze, a situazioni di precarietà in un numero elevato di scuole. Non si trattava di pitturare la porta d'ingresso, si trattava di assicurare alle scuole i servizi igienici, il rifacimento dei bagni, la sostituzione di infissi che erano del tutto inadeguati, la sistemazione dei giardini. Abbiamo rafforzato — ma ci sono ancora alcuni interventi da fare — gli impianti di riscaldamento che si sono dimostrati insufficienti. Abbiamo qualificato un monumento importantissimo come la Fortezza Albornoz. Si dice “è illuminata, però ancora l'Amministrazione non fa nulla per utilizzarla al meglio e qualificare la sua funzione”. Posso annunciare che siamo alla vigilia della sottoscrizione di una convenzione tra demanio, soprintendenza e Comune per la presa in consegna di quel monumento, con l'impegno del Comune a valorizzarlo, quindi sarà poi impegno dei vari assessorati di competenza. Non è stata un'impresa facile, perché su quella questione gravava un arretrato di locazione di 7-8 anni, l'abbiamo definito e addirittura abbiamo sostenuto che non l'abbiamo utilizzata e comunque il Comune ha un onere per valorizzarlo, non un uso per i propri uffici o servizi. Siamo riusciti a condividere questa impostazione, quindi tutto l'arretrato della locazione si quantifica in 123 euro, del tutto irrisorio.

Al posto di 800-900 euro all'anno di locazione, ci sono stati accordati 360 euro all'anno, che sono il minimo che la legge consente nella messa a disposizione di beni demaniali.

Sono sì presenti situazioni di criticità e di disordine nella città, però è iniziato un cammino e vorrei dire che tutte queste situazioni di disordine vanno affrontate e risolte una ad una, però in una parte della città si può vedere, dal tennis al Mercatale, Porta Lavaggine, presto sarà fatta la Porta di Valbona, il ripristino della pavimentazione di corso Garibaldi. Risponderò all'interrogazione del consigliere Calzini su via Matteotti, una strada che ci ha dato dei problemi, ci sono state delle sorprese. Ma da un preventivo di un miliardo e mezzo di vecchie lire per rifare la strada, andiamo a spendere 77.000 euro e 35.000 euro per l'illuminazione, perché si è deciso di togliere quei pali dalle mura, perché sono del tutto fatiscenti. Vi sono stati altri interventi. E' stato realizzato in breve tempo un centro sociale a Ca' Mazzasette, è stato messo in regola l'impianto sportivo di Pieve di Cagna, con le attrezzature ecc. Anche qui, un elemento di collaborazione tra gli assessorati è da sottolineare. Poi il completamento dell'acquedotto di Schieti, il primo stralcio del Palazzo Dasi, il Palazzo dei Minatori alla Miniera, il completamento del raggruppamento delle fognature dell'area a nord-ovest, che raccoglie tutto il monte, via Oddi, il collegio universitario. Andate a vedere per rendervi conto quale servizio svolgerà quel tipo di impianto. Lì veramente si misura la qualità dell'ambiente.

Ci sono impegni ancora da completare. La scuola di Villa del Popolo è un capolavoro di restauro. Dobbiamo, nel giro di 45 giorni, completare l'intervento. Così come è stato nelle frazioni e nella viabilità.

La viabilità era precaria, con il maltempo è diventata una cosa disastrosa. Più volte con il Sindaco ne abbiamo preso visione direttamente: è capitato qualcosa di eccezionale, perché molte strade, anche importanti, sono fuori uso, perché la gente ha preteso, giustamente, di poter sempre circolare, però quando sgombri la neve si rovina il tappeto o addirittura, nelle strade bianche succede un disastro.

Ripeto, gli impegni che erano stati presi per la depolverizzazione delle strade si stanno realizzando, oggi c'è stato un incontro, prima del Consiglio comunale, in quanto il presidente della Provincia ha garantito il completamento

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

di quegli interventi, quindi Palazzo del Piano, Valmiseria ecc., poi a settembre l'altra parte degli interventi per Montesoffio, San Cipriano ecc.

Le difficoltà sono immense, perché l'organico dell'ufficio tecnico è ridotto al lumicino. Quest'anno hanno dato una forte mano i vigili del fuoco per quanto riguarda l'emergenza neve, mettendo a disposizione uomini e mezzi.

Per quanto riguarda la viabilità e la pavimentazione del centro storico, si sta definendo un percorso, ma anche una ordinanza del Sindaco più restrittiva di quella esistente. Voglio precisare che da molto tempo a questa parte non è stato dato alcun permesso aggiuntivo. Era un'ordinanza a maglia larga, quindi c'era la possibilità di chiedere e vedere accolta la richiesta di transito nel centro storico. Domani ci sarà un incontro con l'università, andremo a definire la possibilità di utilizzare il parcheggio provvisorio all'ex carcere di San Girolamo, perché ci dà la possibilità di ridurre sostanzialmente il numero di autorizzazioni alla sosta nel centro storico, in modo particolare nella zona monumentale, perché l'università ha manifestato l'esigenza, a tutt'oggi, di 71 permessi, quindi potete capire qual è il numero di macchine. Siamo in contatto con l'azienda sanitaria, perché il servizio che provvede a rilasciare le autorizzazioni per invalidi — non entro nel merito dei motivi del rilascio — si è impegnata a fare verifiche. In modo particolare è stato richiesto ai vigili urbani, alla polizia municipale, un più adeguato controllo che riguarda chi è in possesso di autorizzazione speciale, ma anche quelli che hanno autorizzazioni provvisorie.

Abbiamo anche accolto l'invito di fare i lavori più appropriati e credo di poter annunciare — ma dobbiamo ancora definire il percorso — un comitato tecnico-scientifico di elevata caratura per proporre un intervento in piazza Duca Federico. Lo annuncio perché viene sempre più sollecitato l'intervento in quella piazza, ma anche un intervento appropriato. E' vero che dobbiamo fare una pavimentazione, ma andiamo ad intervenire in uno dei posti più delicati e importanti nei contesti monumentali d'Italia e forse del mondo.

Consigliere Ciampi, lei non è soddisfatta

della manutenzione, però attenda un po' di tempo e vedrà che la cosiddetta "lista della spesa" sarà qualificata e anche più soddisfacente.

Mi ha chiesto anche delle indicazioni per Canavaccio. Arriva un po' dopo, perché per quanto riguarda via Pulcini, via Sport che hanno sopportato fin troppo il disagio della polvere, lì c'è anche una realtà in sviluppo. Comunque interverremo quanto prima per eliminare il disagio.

Così come per il cimitero di Canavaccio, un ingresso più appropriato. Lì c'è una storia che va all'origine dei lavori. Dovremo rompere tutto: vedremo di migliorare la situazione.

E' importante l'intervento per la gestione del cimitero. Non corro alcun rischio, alcuna smentita: è stata una scelta che ha qualificato l'Amministrazione comunale e su questo posso esporre tutta la documentazione che mi venisse richiesta. Abbiamo garantito dei punti di riferimento precisi, comincia a migliorare la manutenzione dei cimiteri, in modo particolare del cimitero di San Bernardino. Bisogna andarci, fare il giro e osservare la struttura. Abbiamo dato disposizioni pubbliche di regolamentare l'accesso e il comportamento nel cimitero, delle ditte e di quanti vanno a far visita in quel luogo.

Consigliere Bartolucci, chi comanda? Ognuno ha il suo ruolo. Ci siamo impegnati ad intervenire per quanto riguarda la gestione del taglio delle piante. Il consigliere Bartolucci dice "tagliamo tutto", il direttore dell'ufficio tecnico, con l'ausilio e il parere della Forestale, dice che il taglio va bene così. Non lascio cadere la richiesta e farò ulteriori accertamenti, come è capitato di fare altre volte.

La fogna. Non so chi l'ha fatta, quando, come. So che il sistema fognario non funzionava, credo che sia stato importante intervenire per rimuovere la situazione di disagio, di non funzionalità di quell'impianto lì. Altro non posso aggiungere.

Consigliere Marolda, manutenzione ordinaria. Il verde è stato tagliato un po' dappertutto, però quest'anno le risorse erano la metà dell'anno scorso, quindi è successo qualcosa di straordinario, nel senso che i nostri pochi dipendenti si sono dati da fare. E' partito l'appal-

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

to per la ristrutturazione di Borgo Mercatale e abbiamo un discorso aperto per i servizi pubblici e per la piazza, che è un altro tipo di intervento.

A Sirotti dico che la settimana scorsa abbiamo deliberato anche il parcheggio di Schieti.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Demeli.

DONATO DEMELI. Sono stato chiamato in causa a più riprese, ma come diceva la signora Ciampi, avremo modo di discuterne approfonditamente dopo, quindi non voglio tediare due volte il Consiglio, rispondo solo alla sollecitazione precisa della signora Ciampi sul progetto dell'arch. Volpe, quando ha detto che è fallito. Intanto non era un progetto, ma una ricognizione e gli scopi di quel progetto erano diversi, ma il progetto non era dell'arch. Volpe. L'arch. Volpe ha fatto una ricognizione per l'assessorato attività produttive. Gli scopi di quella ricognizione erano quelli di valutare, per quanto riguarda complessivamente l'artigianato artistico, se c'erano artigiani presenti nel nostro comune, nel nostro territorio, interessati a lavorare all'interno del centro storico, capire se noi avevamo luoghi adatti per collocare queste attività e fare tutta una ricerca se riuscire e come riuscire a trovare delle risorse per arrivare a questo scopo. Invece il progetto più complessivo sull'artigianato artistico riguardava, per sommi capi, tre cose. Primo, rianimare questo insieme di persone e di attività presenti nel nostro territorio, ridare coscienza a loro stessi delle potenzialità che avevano e che potevano esprimere. Secondo, trovare ogni mezzo per promuovere quello che già esisteva sul territorio e per cercare di favorire la nascita ed eventualmente la crescita di altre attività. Inoltre, mettere in relazione tutto questo con lo sviluppo complessivo di questa città.

Per quanto riguarda la questione relativa all'arch. Volpe credo che sia andata bene, perché l'arch. Volpe ha messo in luce quali erano, in quel momento, le attività presenti nel territorio, ha fatto una ricognizione per capire non solo quali luoghi, potenzialmente, potevano essere utilizzati per tale scopo. E' stato un

lavoro molto lungo, perché abbiamo dovuto verificare anche con gli uffici del Comune, per capire quali realmente potevano essere utilizzati. Riuscire a collocare in quel momento, con quel bando, all'interno di questi locali che avevamo individuato, delle attività all'interno del centro storico è vero che è fallito, ma ci ha insegnato qualcosa, noi non ci siamo fermati lì. Ci ha insegnato che queste attività sono, strutturalmente, non deboli ma debolissime. Abbiamo visto che purtroppo la Regione su questo, malgrado la legge 33 ha fatto poco, perché non c'erano cospicue risorse per rilanciare queste attività. Invece, sul lato della promozione, una delle cose che è andata abbastanza bene è quella brochure che metteva al suo interno la promozione di tutte le attività presenti di artigianato artistico è andata a ruba, perché ne abbiamo fatte 5-6 mila copie e nel giro di tre mesi sono letteralmente sparite e da tutti è stato detto che era stata fatta un'ottima cosa.

Un'altra questione più stabile e più sostanziale per creare sinergia, intanto, fra le varie attività del territorio, ha riguardato la promozione del territorio tramite i suoi prodotti, uno dei quali l'artigianato artistico. La Bottega del Montefeltro che è a pianoterra di questo palazzo, è stato un primo intervento qualitativo per dimostrare che c'è la possibilità di promuovere un territorio tramite i suoi prodotti, in particolare anche tramite quelli dell'artigianato artistico. Credo che abbia funzionato questo meccanismo, e che stia funzionando. I dati ce lo dicono da un punto di vista qualitativo e da un punto di vista quantitativo. Da un punto di vista qualitativo, perché le prime visite guidate da parte del gruppo che ha lo start-up per gestire, sono state una forte scommessa, perché pensiamo nel frattempo di poter rafforzare, ramificare, utilizzare anche il restante piano terra del legato per fare in modo che diventi complessivamente un luogo di promozione, di produzione e di formazione per quanto riguarda l'artigianato artistico e non solo, e anche un luogo di visibilità complessiva per la città, dove si possono fare diversi tipi di iniziative. Quella Bottega, ha avuto una presenza qualificata già poco dopo l'apertura. Purtroppo, a volte, la stampa locale non fa il suo mestiere. Per quanto mi riguarda, quasi mai fa il suo mestiere. Pro-

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

prio in quel caso, quando c'era stata la visita della tv belga, giornalisti francesi, giornalisti inglesi portati qui dall'Unione regionale delle Camere di commercio che promuove le attività del nostro territorio, c'era stato un certo successo non solo per la qualità delle persone che erano venute a visitare la Bottega, ma anche perché hanno, da subito, fatto dei contratti diretti con gli artigiani che espongono all'interno di quella Bottega. Purtroppo l'articolo di giornale, nei giorni successivi, non mi dava per niente spazio, non mi lasciava dire quello che dicevamo su questa attività che stava andando bene e invece lasciava grande spazio proprio alla signora Ciampi in due colonne successive, nella stessa giornata, per polemizzare su una cosa. La comunicazione che doveva fare il giornale all'esterno, se voleva riportare la verità, è che era andata bene, qualitativamente.

Quantitativamente, a dicembre-gennaio ci sono state circa 2.000 presenze, anche se, purtroppo, non è sempre aperta quella Bottega, anche perché è difficile riuscire ad avere i fondi che sono stati stanziati, in questo caso dal Leader.

PRESIDENTE. Ha la parola l'assessore Spalacci.

MASSIMO SPALACCI. Siccome stiamo parlando di un rendiconto, ho voluto andare proprio a rendermi conto come funzionavano le varie strutture, le scuole. Ho fatto tutta una serie di riunioni, sia con i genitori che con gli insegnanti. L'ultima l'ho fatta a Pieve di Canne l'altra sera, sono stato a Schieti, Canavaccio, Piansevero, i due asili nido, le scuole materne, ho fatto riunioni con tutti. Devo dire che tutto sommato le cose non vanno così male, perché a parte qualche punto critico, c'è una certa soddisfazione per il servizio che l'Amministrazione comunale eroga.

Per quanto riguarda le liste d'attesa devo dire che la relazione è abbastanza chiara. In questi giorni c'è stato anche un articolo sul *Messaggero*, dove si denunciava che a livello nazionale c'è una domanda inevasa, per quanto riguarda le liste d'attesa, del 30-40%. Noi quest'anno abbiamo avuto una domanda inevasa di circa il 6%. Questo per quanto riguarda il 2004.

Però con la relazione programmatica e previsionale ci siamo proposti, comunque, di superare anche questo limite. Ma questo fa parte delle previsioni.

Devo anche dire che sono rimasto sorpreso per le attività che vengono fatte nell'ambito scolastico, a partire dagli asili nido fino alle scuole medie. Noi stiamo lavorando, come Amministrazione comunale, in particolare il mio assessore, in stretta collaborazione con i due dirigenti scolastici, perché se è vero che sulla didattica intervengono loro, per quanto riguarda i servizi, la logistica, l'organizzazione è una competenza dell'Amministrazione comunale. Anche qui ho riscontrato un grande lavoro che viene portato avanti sul concetto di educazione. Anche qui c'è un rapporto sinergico con le altre istituzioni: Comune, polizia, carabinieri e quant'altro.

Tutto sommato il livello qualitativo del servizio che viene dato è buono.

Per quanto riguarda la statalizzazione, non rifaccio la storia, dicendo che negli anni '60 l'Amministrazione comunale era intervenuta perché lo Stato non era in grado di far fronte a tutta l'offerta, però devo anche dire che il Comune di Urbino, comunque aiuta anche le scuole statali. Abbiamo lavorato in collaborazione con i dirigenti scolastici proprio per garantire le iscrizioni anche nelle scuole statali.

Detto questo, da noi non c'è un arroccamento preventivo per quanto riguarda la statalizzazione delle scuole comunali, vuoi perché in passato sono già stati statalizzati Canavaccio e Trasanni ultimamente era stata fatta una richiesta per un'altra scuola materna, che poi non è stata accolta, però con questo noi siamo aperti a qualsiasi tipo di soluzione. Devo anche dire che il servizio che l'Amministrazione comunale dà è molto gradito, basta guardare la richiesta di iscrizioni nelle nostre scuole. Qualche insegnante sta andando in pensione. Mano a mano verificheremo, come Giunta, se è ancora possibile statalizzare. Anche perché le carenze e le ristrettezze economiche che ha anche lo Stato, che ha il provveditorato non sono poche, perché spesso chiedono anche di dare una mano.

Le cose per quanto riguarda i servizi educativi, a mio giudizio vanno abbastanza

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

bene, anche per il riscontro che ho avuto con le famiglie e gli insegnanti. Sulle criticità stiamo intervenendo, spesse volte insieme all'assessore ai lavori pubblici. Comunque stiamo monitorando tutto.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.
(*fine nastro*)

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. ... stiamo adesso lavorando anche sulle dotazioni organiche e su come organizzare i servizi. Penso che questo è il momento per arrivare a destinare risorse umane, sempre nei limiti delle possibilità e comunque delle compatibilità, all'assessorato all'ambiente, perché questo è giusto. Siccome l'assessorato all'ambiente e alle politiche giovanili potrebbe afferire per certe questioni a un dirigente, per le politiche giovanili ad un altro, toccherà anche fare una scelta ben precisa per capire a che dirigente assegnare la responsabilità delle procedure, degli atti e quant'altro.

Ringrazio per quanto è stato detto in positivo rispetto alla redazione tecnica del nostro bilancio. Non è poca cosa, è già molto. Non è tutto, perché bisogna fare gli atti, bisogna dimostrare nei fatti quello che si fa. Io penso che non sia nemmeno il momento di tirare le somme, però penso che siamo anche arrivati ad un momento in cui alcune questioni le stiamo valutando, anche alcune questioni importanti. Mi riferisco a tutto il discorso della mobilità all'interno della città. Durante l'estate, sicuramente faremo un Consiglio comunale in cui proporremo qualcosa di globale, una risposta globale e non frammentaria al problema della mobilità e della viabilità della città, dei parcheggi e quant'altro.

Ricordiamoci anche che noi lavoriamo a risorse invariate. Io non vado a dire che ci tagliano sempre i soldi, però vado a dire che una lira in più non entra dalle casse dello Stato, anzi potrei dire che c'è qualcosa di meno. Ma lavorare a risorse invariate da qualche anno vuol dire lavorare in modo difficile. Se poi ci si mette anche l'inverno brutto, è chiaro che tutto diventa più complicato. Però alla data di oggi riusciamo a rimanere invariato — di questo mi vanto — quel patrimonio di servizi alle perso-

ne, di ogni tipo, che è qualcosa di importante in una realtà e in un momento di difficoltà generale. Questo non basta.

Sento dire che occorre valutare un indirizzo economico e quant'altro. Sappiate che questi processi sono più complessi: modificare una direttrice economica piuttosto che dare dei servizi o fare una scuola. Però anche da questo punto di vista credo che stiamo lavorando intorno alle risorse e alle potenzialità di questa città. Mi sa che anche ultimamente, da questo punto di vista, qualcosa si sta muovendo nella nostra città. Basti dire che sono sorte due società private di incoming. Questo vuol dire che la società comincia a reagire, perché non c'è Comune che tenga: non si indirizza un'economia se insieme all'ente locale non si muovono le associazioni, le società nella sua interezza, se non si comincia a vedere che le questioni importanti sono anche quelle che si possono condividere insieme.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Per le ragioni che ho detto prima voto contro. Però vorrei chiarire due cose. Una risposta al Sindaco: quando ho detto "appena sarà speso un euro", non mi pare che non sia chiaro dove quell'euro sarà speso. Quindi non parliamo di correttezza, è chiaro dove vengono spesi. E' un fatto formale, non si immagina chissà che cosa. Caso mai correttezza formale, non altri tipi di correttezza, assolutamente.

All'assessore Demeli dico che mi dispiace, ma quando lei mi dice che il progetto dell'artigianato artistico era soltanto una ricognizione, al prossimo Consiglio porterò tutti gli interventi che l'Amministrazione e anche lei ha sempre fatto, anche nei riguardi della Cna, dove si parlava sempre di progetto realizzabile, effettivo. Il progetto è fallito non perché ci sono problemi riguardo all'attività, ma perché, come era stato impostato, ossia la ricognizione dei locali e le condizioni poste agli artigiani, era inaccettabile. Questa è la ragione per cui è fallito il progetto. Gli unici locali che erano appetibili, quelli dove adesso c'è la Bottega dell'artigianato, sono stati tolti. Questa è la

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

ragione per cui è fallito. Ripeto, porterò tutti i resoconti dei Consigli comunali, degli incontri di Commissione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Chiarini.

GABRIELE CHIARINI. Prendo atto con soddisfazione di quanto detto dal Sindaco circa la volontà dell'Amministrazione e della Giunta di dare il giusto rilievo, la giusta valorizzazione all'assessorato all'ambiente in particolare, pertanto confermo la volontà del gruppo Verdi di votare favorevolmente questo consuntivo. Con l'occasione mi pare di poter anticipare qualcosa con riferimento alla mozione che avevamo presentato che risulta tutto sommato inutile, poiché l'esigenza che veniva espressa con quella mozione era un'esigenza di valorizzazione dell'assessorato all'ambiente che il Sindaco in questa sede mi ha confermato, quindi credo che non sia neppure il caso di procedere alla votazione di quella mozione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Volevo dire all'assessore Mechelli che mettere a norma il teatro Sanzio o mettere in sicurezza le scuole non è una strategia, è un dovere.

Riguardo alla manutenzione, è vero che spesso mancano le risorse, ma intanto eliminiamo le cause. Per esempio, nelle mura attorno alla città ogni tanto c'è erba. Tolta quella, si evita il deteriorarsi in poco tempo.

Circa il transito dei mezzi pesanti in città, lo stesso. Io faccio i lavori, però "ho la strategia di...". Se ho poche risorse debbo elaborare una strategia che preveda di effettuare, intanto, alcuni lavori piuttosto che altri: strade asfaltate invece che depolverizzate. Nell'ambito delle attività produttive il piano strategico cosa prevede? Io non posso raggiungere quegli obiettivi con una struttura a mezz'asta, pericolante, senza coinvolgere la struttura comunale in nessun modo. Quello non è un piano strategico, quello è niente. Questo volevo significare.

Siccome mi pare che questo suggerimento non è stato preso neanche in considerazione,

perché le considerazioni svolte sono di tutt'altra natura, esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Calzini, Repaci e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Calzini, Repaci e Balduini)

Variazione di bilancio esercizio finanziario 2005

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Variazione di bilancio esercizio finanziario 2005.

Informo che procederemo fino alle 22, interrompendo, eventualmente la seduta che sarà ripresa mercoledì prossimo alle ore 18.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Siamo ad affrontare una variazione di bilancio in base all'art. 175 del D. Lgs. 267/2000.

Voi avete avuto, dagli atti forniti dalla segreteria, la variazione di bilancio. Andrei ad indicare punto per punto le motivazioni e le azioni. Intanto colgo l'occasione per salutare i sindaci revisori e per ringraziarli.

Andando ad esaminare nello specifico la presente variazione, troviamo al punto 1 euro 33.791,42. La Regione Marche ha assegnato al Comune di Urbino la suddetta somma per la liquidazione della legge 431/98 relativa al fondo di sostegno per l'accesso agli alloggi.

Punto 2. La Provincia di Pesaro e Urbino ha erogato al Comune di Urbino, ente capofila dell'ambito territoriale, la somma di 4.936,40 euro. Tale somma, incrementata di euro 2.000, finanziata con la legge regionale 9/2003 va assegnata al centro documentazione, infor-

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

mazione, handicap per la pubblicizzazione dell'attività svolta e per la promozione di iniziative a sostegno dell'handicap.

L'azione 1783 relativa all'acquisto di beni strumentali, centri di aggregazione, viene incrementata di euro 4.837,50 per acquisire alcuni arredi per i centri di aggregazione Golen e Canavaccio. La maggiore spesa è finanziata per euro 3.000 con la legge regionale 9/2003 e per euro 1.837,50 con un contributo della Provincia di euro 1.500 e per euro 337,50 con un contributo del Megas.

Integrazione di euro 4.000 per prestazione di servizi scuole materne, per progetti di educazione interculturale. La spesa è finanziata con un contributo della Regione.

La Regione Marche ha assegnato al Comune di Urbino la somma di 15.600 euro per la prevenzione delle dipendenze patologiche. Tale somma va rigirata all'Asur di Urbino.

La Regione Marche ha erogato al Comune di Urbino la somma di euro 14.932,52 per fondo protezione civile. Tale somma va a integrare, nella parte spesa, la somma relativa all'acquisto di beni strumentali per la protezione civile.

Al punto 7 troviamo una serie di azioni finanziate con il contributo regionale della legge 9/2003, azioni 5116. La somma di euro 128.604,83 assegnata dalla Regione, va ripartita per euro 28.651,62 al Comune di Urbino e per euro 99.953,21 alla Comunità montana. Le somme assegnate al Comune di Urbino sono comunque vincolate nella spesa per centri per l'infanzia e spazi per bambini, centri di aggregazione, servizi domiciliari di sostegno e pertanto le variazioni di cui al punto 7 vanno ad integrare le relative azioni.

Relativamente all'azione 1732, "Acquisto beni strumentali scuole materne comunali", si tratta di una integrazione di euro 7.000 finanziata con l'avanzo di amministrazione per l'acquisto di arredi per la scuola materna Villa del Popolo, al fine di consentirne la riapertura nel mese di settembre.

Punto 8. La Provincia ha concesso al Comune di Urbino un contributo di euro 25.000 per lavori di pronto intervento relativi al movimento franoso in località Girfalco Ca' Giaco-

mo. Tale contributo va a integrare, nella parte spesa, la corrispondente azione.

Punto 9. Al fine di acquistare delle scaffalature per l'archivio del tribunale si rende necessario integrare l'azione 2368 di euro 2.9000, con corrispondente deduzione di pari importo dell'azione 236.

Punto 10. Viene integrata di euro 6.200 l'azione 1714 relativa a prestazioni di servizio turismo. La maggiore spesa è finanziata per 5.000 euro con contributi da imprese.

Punto 11. L'integrazione delle azioni relative alle spese per commissioni concorso e quote associative varie, viene finanziata con riduzione dell'azione relativa alle spese del personale, in quanto ci sono economie per pensionamenti.

Punto 12. Sono delle variazioni in più e in meno che si compensano fra di loro.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Contributi per manifestazioni estive a carattere musicale: è la Musica Antica? (Risposta dell'assessore Serafini, non registrata)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Calzini, Repaci e Balduini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Calzini, Repaci e Balduini)

Ratifica deliberazione di G.M. n. 112 del 4.5.2005 avente per oggetto: "Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2005"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca,

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

al punto 5: Ratifica deliberazione di G.M. n. 112 del 4.5.2005 avente per oggetto: “Variazione di bilancio e PEG esercizio finanziario 2005”.

Ha la parola l’assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Il punto 1, “Reimpiego proventi oneri urbanizzazione e condono edilizio” presenta una variazione positiva di 200.000 euro, per cui va a finire nella entrata, dove ci sono proventi da urbanizzazione e condono edilizio, pari sempre a 200.000.

La n. 2, “Spese anticipate per elezioni” ha una variazione in positivo di 50.000 euro ed è una partita di giro. Si compensa con quella successiva.

La n. 4, “Spese per organizzazione manifestazioni sportive”: sono 3.500 euro in negativo e vengono ad essere ripresi dai 2.000 del n. 4 e da 1.500 per “Contributi ad imprese no rivalutazione Iva”.

La n. 5, “Acquisto beni strumentali asili nido, acquisto e posa in opera tende asilo Tartaruga”. Sono 18.000 euro che vengono ad essere recuperati dalla manutenzione straordinaria strade.

Il totale delle uscite è di 251.500 e il totale delle entrate ugualmente 251.500.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. I proventi del condono edilizio vengono reimpiegati per la manutenzione delle strade?

Dott.ssa ORNELLA VALENTINI, *Responsabile servizio finanziario*. Abbiamo integrato questo capitolo in entrata e in uscita, perché sono due capitoli corrispondenti, in quanto la previsione di inizio anno non era sufficiente. Abbiamo introitato di più, per cui in entrata vengono messi i 200.000 che sono già stati introitati, vengono messi anche nella spesa e poi si deciderà come reimpiegarli. Anche perché molti sono vincolati: una parte va per i marciapiedi, una parte per progetti ecc. Si deciderà successivamente come reimpiegarli, però il bilancio deve pareggiare, per cui dobbiamo metterli in entrata e spesa.

LUCIA CIAMPI. Pur avendo assegnato una cifra molto contenuta, 8.000 euro, “Percorsi di educazione musicale”, come è possibile che se spendano in meno 5.400? Ci lamentiamo tanto che questa è un’attività sacrificata ecc., viene assegnata una cifra molto contenuta, come mai di questi 5.400 euro non si spendono? Non viene incentivata? Non risponde la gente?

ALCEO SERAFINI. Sono incarichi per educazione musicale. Va a finire in “Contributi istituti scolastici”, perché fanno parte degli istituti comprensivi. Li fanno gli istituti comprensivi.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 5 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Calzini, Repaci e Balduini)

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Calzini, Repaci e Balduini)

L.R. 28/1999 — “Disciplina regionale in materia di rifiuti, attuazione DL 22/97”. Approvazione Statuto e convenzione per costituzione consorzio obbligatorio

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca, al punto 6: L.R. 28/1999 — “Disciplina regionale in materia di rifiuti, attuazione DL 22/97”. Approvazione Statuto e convenzione per costituzione consorzio obbligatorio.

Ha la parola l’assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Con un po’ di ritardo, perché volevamo capire meglio questa situazione, siamo ad approvare uno statuto per la costituzione di un consorzio obbligatorio relativamente all’Ato per i rifiuti. Sia in sede provinciale che locale avevamo non qualche per-

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

plexità, ma siccome questo Ato rispecchia in parte ciò che è stato costituito obbligatoriamente per il regime delle acque, si inserisce questo nuovo organismo per la determinazione di tutto ciò che riguarda i rifiuti, per la determinazione delle nuove tariffe, per la determinazione degli interventi e per la determinazione anche degli investimenti e di tutto ciò che ne consegue.

In base ad una legge regionale viene ritenuto necessario procedere agli adempimenti di legge per giungere alla costituzione del consorzio obbligatorio, che presuppone l'approvazione, da parte dei Comuni aderenti al consorzio, dello statuto e della convenzione dell'Ato, secondo la pianificazione di settore definita con il piano provinciale di cui in premessa.

La durata di questo consorzio è di 50 anni. Gli enti locali partecipanti sono obbligatoriamente tutti i Comuni della provincia. E' un consorzio obbligatorio e l'unica cosa che ho da sottoporre, oltre al concetto dello statuto che è qui allegato e che ripete in maniera quasi pedissequa ciò che è stato costituito per il consorzio dell'acqua, è una proposta relativa al dispositivo dove, oltre alle premesse poste in delibera, si propone di approvare, ai sensi dell'art. 8 della legge 28/99 la convenzione allegato A e lo statuto allegato B quali parti integranti e sostanziali alla presente deliberazione del consorzio obbligatorio per i motivi esposti in premessa. Si propone di attribuire al Sindaco pro-tempore o suo delegato i più ampi poteri per l'espletamento delle formalità richieste per la costituzione del consorzio di cui sopra. Facciamo poi una proposta di modificare in parte, per ora, la valutazione relativa ai costi per aderire a questo Ato. Per tutta questa situazione sono due i parametri che vengono tenuti in considerazione. Uno è l'entità territoriale, un altro l'entità degli abitanti.

Essendomi interessato anche in Provincia, per la valutazione dello statuto al quale ho fatto un'osservazione, mi è stato risposto che l'assemblea, nel momento in cui verrà costituita prenderà in visione anche le eventuali proposte modificative di questo atto. Abbiamo quindi già inserito al punto 3: "proporre alla futura assemblea costituenda di valutare la possibilità di determinare i costi di funzionamento del consorzio, in proporzione alle rispettive

quote di partecipazione all'assemblea e/o secondo il peso di ciascun Comune determinato in relazione ai parametri di seguito indicati, quali la percentuale di raccolta differenziata, la percentuale dello smaltimento e della produzione stessa dei rifiuti". Questo sarebbe un concetto già innovativo in questa valutazione e per ora lo proponiamo come entità di valore nell'ambito dei costi per il funzionamento dell'Ato, ma la stessa cosa potrebbe dare luogo anche ad altre valutazioni anche sui servizi e su altre cose. Ripeto che questa convenzione è valida per tutto ciò che riguarda i rifiuti, compreso lo spazzamento delle strade.

La convenzione è complessa, prevede la costituzione del consorzio, parla delle finalità, delle funzioni, del patrimonio. Il Consiglio esercita le funzioni proprie dell'Ato e si compone da 7 a 11 membri. Il presidente è anche presidente dell'assemblea del consorzio.

Non possiamo dire molto di più, perché è stato prodotto dall'ente coordinatore, che è la Provincia, e sottoposto a tutti i Comuni. In una fase successiva, secondo me potrebbe essere anche oggetto di una valutazione differente, anche per apportare eventuali modificazioni.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Proprio a proposito del punto 3) che suggerisce una modifica, leggendo quanto è scritto qui mi sembra una cosa a rovescio, perché se io faccio più raccolta differenziata vado a pagare di più? Leggo: "di proporre alla futura assemblea costituenda di valutare la possibilità di determinare i costi di funzionamento del consorzio in proporzione alle rispettive quote di partecipazione dell'assemblea e/o secondo il peso di ciascun Comune, determinato in relazione ai parametri e alla percentuale di raccolta differenziata". Letto così a me sembra che più raccolta differenziata faccio e più pago. Non sarà così, immagino. (*Risposta dell'assessore Serafini, non registrata*). Però va scritto, altrimenti sembra il contrario.

PRESIDENTE. La dizione, come diceva giustamente il segretario prima dice "in propor-

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

zione”, né maggiore né minore. Diventerebbe implicito il minore per il fatto che la raccolta differenziata costituisce un elemento che va in quella direzione. Comunque, dal punto di vista letterale si troverà la formula per esplicitare meglio.

AUGUSTO CALZINI. Io sono disposto a votare il concetto ma non questo testo. Deve essere espresso chiaramente che se io faccio il 40% e l'altro il 20%, io pago meno, non di più.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Il punto 3) bisogna metterlo per forza, o si potrebbe rimandare per fare una valutazione, proposte? Possiamo questa sera, approvando la delibera, cercare di eliminare quelle parti che possiamo discutere, valutare?

ALCEO SERAFINI. Nel rapporto avuto con la Provincia, siccome si tratta di un consorzio obbligatorio per legge e avendo ricopiato il regolamento già adottato per le Ato relative all'acqua, la nostra perplessità nasceva dal fatto che ci troveremo ad avere due consorzi obbligatori, uno per l'acqua e uno per i rifiuti. Abbiamo sciolto la riserva dopo la conferenza delle autonomie locali, perché abbiamo visto che anche il presidente era perplesso su questa cosa, a suo tempo, però ci ha detto “questa è la norma e bisogna operare in tal senso, finché la norma regionale non verrà abrogata”. Sembrava anche a noi che la costituzione di due organismi con un direttore generale, un presidente, una serie di consiglieri potesse costare ai consociati, quindi se se ne poteva fare uno con funzioni su entrambi i campi, secondo noi poteva essere positivo. MI è stato detto: eventualmente tutte le eccezioni potranno essere portate a compimento nell'ambito della prima seduta dell'assemblea che ha potestà anche di regolamentare differentemente la sua azione amministrativa. Si è detto “adesso è importante che venga approvato successivamente le eccezioni verranno portate a compimento”, ovviamente se non in contrasto con il “decreto Ronchi” e

con la legge regionale. Secondo me c'è anche la possibilità e l'opportunità di fare una modifica alla legge, perché se è fatto male va modificata.

Fermo restando questo, il nostro ufficio ha detto “vogliamo fin da adesso dare un indirizzo? Non prendete in considerazione soltanto il numero degli abitanti e l'entità chilometrica del territorio, prendete in considerazione anche chi sviluppa già un'attività di un certo tipo, perché va a favore della norma regionale”. Noi potremmo arrivare fino al 35% di smaltimento dei rifiuti, siamo già sul 22%, altri Comuni sono al 4%. Tutto lo sforzo che sto facendo per poter avviare un discorso di questo genere con investimenti ecc., deve essere tenuto in considerazione.

Il prof. Calzini ha individuato una non perfetta opera sintattica: si modifica, perché basta mettere, in fondo, “che valorizzi le suddette azioni”, si capisce che è in positivo.

Quindi lasciamo al segretario la confezione di questa cosa, manteniamo fermo che la nostra volontà è in tal senso, però mi hanno consigliato di non modificare lo statuto in quanto tale, altrimenti dovrebbe ritornare all'approvazione di tutti i 67 Comuni della provincia. Se ci sono obiezioni le potremo far presente in sede assembleare, con il Sindaco o suoi delegati.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Rinegoziazione mutui Cassa depositi e prestiti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Rinegoziazione mutui Cassa depositi e prestiti.

Ha la parola l'assessore Serafini.

ALCEO SERAFINI. Nella società non c'è

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

soltanto la Cassa depositi e prestiti che fa i mutui e gli enti locali potrebbero avere anche altre alternative. La Cassa depositi e prestiti che è stata trasformata in società per azioni ha fatto delle proposte per rinegoziare alcuni mutui in maniera specifica, quelli che ritiene che abbiano un certo valore e i Comuni possono apportare questa rinegoziazione per importi non inferiori ai 25.000 euro. La stessa legge finanziaria prevede un invito ai Comuni per poter accedere a questa rinegoziazione. A noi sembra per lo meno doveroso procedere in tal senso, anche se il risparmio non è così consistente come qualcuno potrebbe ipotizzare. Nel caso specifico dovremmo andare ad un recupero di 43.000 euro per quest'anno e di 68.496 per quelli futuri.

La durata di questo piano è fino al 2034. E' un abbassamento di interessi, sempre fatto con la Cassa depositi e prestiti. Se uno va a rinegoziare allunga anche il periodo. C'è un'indicazione dei mutui che sono stati oggetto di questa valutazione, che trovate nella seconda pagina della delibera, quindi secondo l'ufficio era possibile procedere a questa rinegoziazione, ci sembrava che comunque ci fosse un risparmio nel tempo per aiutare l'Amministrazione comunale a reinvestire questi fondi in altre attività, quindi l'abbiamo presa positivamente, la situazione.

Per quest'anno il risparmio è dell'ordine di 43.000 euro e per gli anni successivi di 68.496 euro.

Colgo l'occasione per dare un'informazione al prof. Calzini, perché prima non avevo risposto alla sua domanda in ordine alla programmazione. In ordine ai mutui siamo in trattative anche con altri soggetti, sempre banche, per cercare di economizzare anche altre forme di investimenti e per avere altri sconti. Probabilmente riusciremo, nel breve, a portare anche un'altra novità. Così come, relativamente alla riorganizzazione di alcuni servizi ci stiamo muovendo, sia sull'aspetto dei trasporti che su quello delle varie attività nell'ambito dei vari assessorati. In particolare abbiamo contatti con istituti esterni, stiamo procedendo a degli studi per economizzare, per organizzare in maniera differente i servizi, però ancora non posso dirle di più.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Non ho niente contro questa delibera, però approfitto dell'occasione per fare una domanda, avere una risposta ed eventualmente fare una proposta. Tra i mutui trovo quello relativo ai pannelli solari della piscina, messi più di dieci anni fa. La domanda è se il mutuo in oggetto riguarda la spesa di quei pannelli solari che sono lì inefficienti, obsoleti ecc. Sono quelli? (*Risposta non registrata*). Se fossero quelli, andateli a vedere anche voi. Occupano uno spazio, impediscono di fare la pulizia dalle erbe, sono obsoleti, brutti, arrugginiti. Paghiamo pure, perché dobbiamo pagare, ma almeno rimuoviamoli.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Vorrei fare una domanda che non c'entra con questa delibera.

Il Comune di Urbino, dopo tutti i mutui che ha acceso, quali altre potenzialità, possibilità può avere?

ALCEO SERAFINI. Molte.

Tra la certificazione dei parametri obiettivi dei Comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario, c'era anche questa ipotesi: importi complessivi degli interessi passivi sui mutui superiori al 12% delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III. Invece del 12% noi abbiamo il 2,53%. Quindi se uno avesse necessità, potrebbe anche attingere altri mutui. Questo era nel 2004. Per il 2005 stiamo già attivando dei mutui, relativamente al cimitero per un miliardo, relativamente alle strade, quindi la cosa è già modificata.

LUCIA CIAMPI. ...la scuola materna di Canavaccio e lasciate quei soldi all'assistenza per la casa albergo che è da costruire?

ALCEO SERAFINI. La posizione è questa: lei continua ad asserire che quei fondi devono andare prettamente ed esclusivamente per investimenti relativi alla situazione del sociale, io ritengo che questo non sia, perché non

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

si deve trattare esclusivamente di investimenti. Se è vero che nella casa albergo abbiamo un deficit annuale di 600 milioni, chi lo paga? Lo paga il Comune e fa un'opera sociale, tira fuori 600 milioni l'anno, che in dieci anni diventano 6 miliardi di vecchie lire. Dopodiché, se per la redazione del progetto del Padiglione noi abbiamo dato la terra per 953.000 euro, qualcosa sarà anche quello. Non è che noi dobbiamo per forza fare un mutuo per la casa albergo, può darsi che si debba solo integrare la somma, perché dalla prima previsione siamo arrivati a una previsione superiore. Se ancora abbiamo un bilancio serio, con le spalle larghe, che ci permette di camminare a testa alta su tutta una serie di cose e di prevedere anche le varie eventualità negative, è anche perché abbiamo sempre avuto una politica molto morigerata, molto seria, molto puntuale.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Gambini.

MAURIZIO GAMBINI. Credo che sia congruo l'intervento sui pannelli solari, perché è giusto allungare, anche su un tipo di intervento come quello, il periodo di ammortamento: anche se sono ormai vecchi, si possono sempre ristrutturare. Quello che non vedo tanto congruo sono i due punti dell'acquisto autobus urbano e mini spazzatrice. Portarli fino al 2034 è esagerato.

ALCEO SERAFINI. Questi sono tutti mutui contratti vent'anni fa. Allora spazzavamo noi la strada, con la spazzatrice. La Cassa depositi e prestiti ha detto "quel tipo di mutuo può essere rinegoziato", non ha detto tutti. Quindi noi siamo andati ad indicare punto per punto i mutui che intervengono nella contrattazione. E' un residuo debito. Sono mutui già contratti con quella motivazione. La Cassa depositi e prestiti dice "voi potete rinegoziare i mutui che hanno queste caratteristiche". Noi non andiamo a comprare la spazzatrice, adesso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Propongo di posticipare il punto 8, perché l'assessore Santini si è temporaneamente assentato, perché alle 21,30 inaugurano una serie di proiezioni cinematografiche.

L.R. n. 12 del 24.1.1992 — Erogazione contributo anno 2005

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 9: L.R. n. 12 del 24.1.1992 — Erogazione contributo anno 2005.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. La legge regionale 123 stabilisce che all'interno del fondo speciale per le opere di urbanizzazione, annualmente vi sia una destinazione alle categorie di opere concernenti edifici di culto, rispetto a delle istanze che vengono fatte. Quest'anno, rispetto ad euro 81.162, il 30% equivale a 24.162 euro. Si propone di dare questo contributo al Collegio Maestre Pie Venerini di Urbino per interventi di manutenzione straordinaria di risanamento conservativo. Tali opere consistono nel rinforzo del solaio del salone e del tetto, dell'impianto di condizionamento, della cappella.

Per quanto riguarda la parrocchia Cristo Re di Trasanni, veniva richiesto l'impianto termoelettrico, per la chiusura del terrazzo e dei locali utilizzati dalla scuola materna Arcobaleno. Siccome si tratta di una scuola materna, rispetto alla quale viene pagato un canone, non rientra all'interno della normativa.

Quindi noi diamo i fondi al Collegio Maestre Pie Venerini di Urbino.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Marolda.

GERARDO MAROLDA. Sono favorevole. Chiedo se il Comune, oltre ad erogare

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

finanziamenti, possa fare sollecitazioni a chi gestisce la struttura del convento San Giuseppe, in quanto ultimamente il tetto è caduto, continuando a rovinarsi. Hanno messo un'impalcatura e non si sa più niente. Visto e considerato che via Borocci è una via d'eccellenza, una delle più belle di Urbino, chiedo a questa Amministrazione di sollecitare chi gestisce l'oratorio di San Giuseppe a presentare un progetto o partecipare all'erogazione di questo contributo.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Leggendo accuratamente l'atto, a me sembra che ci sia una soluzione unica: il Collegio Maestre Pie Venerini ha presentato una prima stima di lavori per 51.966,67 euro. In un secondo momento presentano un'altra proposta di 30.067,81 euro che non credo abbia niente a che fare con i 51.000. Se così è, sommando i 51.966 ai 30.000, vengo- no esattamente oltre 81.000 euro, di cui il 30% è 24.348. Se le cose stanno così, perché la lettura è questa, non rimane altro che mettere nella vostra delibera il 30% e dare l'intera somma, perché l'intera somma è esattamente il 30% della somma di 51.000 della prima volta, più i 30.000 della seconda. Se invece la seconda rimpiazza la prima, allora no.

PRESIDENTE. Risponde l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente Settore Urbanistica*. Il secondo preventivo rimpiazza il primo ed è ridimensionato rispetto al primo perché riguarda solo le parti adibite al ministero pastorale.

Il 30% è rappresentato dai 24.000 euro che sono il 30% delle entrate per oneri di urbanizzazione secondaria del 2004. IN totale oltre 81.000 euro.

Ogni anno noi abbiamo un incasso per oneri di urbanizzazione secondaria. La legge regionale dice che può essere devoluta una parte, fino al massimo del 30% di questo incasso per interventi di restauro e manutenzione di beni di culto adibiti a ministero pastorale. Ab-

biamo incassato 81.000 euro, il 30% è circa 24.000 euro: li diamo alle Maestre Pie Venerini che hanno presentato un preventivo di lavori di 30.000 euro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

ALCEO SERAFINI. Chiedo soltanto una piccola attenzione per il prossimo anno e propongo di destinare questi fondi, sempre attraverso il passaggio alle autorità ecclesiastiche, per la chiesa più bella di Urbino, quella di San Francesco. Nella parte esterna si sta rovinando, è tutta incrostata ed annerita ed è antichissima. Tra l'altro è anche di proprietà comunale. Quella cifra potrebbe essere sufficiente a questa risoluzione, quindi chiedo se ci può essere attenzione in tal senso.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Faremo domanda, poi dipenderà da quanti soldi ci saranno e da altre domande presentate.

Adozione variante parziale al Prg — Variazione 2005/1 Schieti

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Adozione variante parziale al Prg — Variazione 2005/1 Schieti..

Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente Settore Urbanistica*. La variante nasce da una constatazione: che a Schieti le previsioni del Prg non hanno dato esito, contrariamente a quello che è avvenuto in altre frazioni, quindi l'ufficio è stato chiamato ad indagare quali sono le cause di questa situazione e ad impostare una variante al piano regolatore per l'intera frazione, che fosse in grado di favorire la realizzazione delle previsioni del piano regolatore. I criteri che abbiamo seguito sono stati quelli di mantenere il dimensionamento complessivo che il piano regolatore affida alla frazione, di

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

continuare a perseguire l'obiettivo di tutela del paesaggio che il piano regolatore ha in sé e che ultimamente si è arricchito di nuovi strumenti, come quello delle aree Sic e Zps. Infine, abbiamo cercato di fare una verifica se era possibile individuare anche piccole zone di completamento in cui la variante potesse entrare subito a regime, senza attendere la redazione di piani attuativi. Questo verificando se le aree erano dotate di opere di urbanizzazione.

Dall'indagine è emerso che l'unica grande zona di espansione della frazione di Schieti, in realtà aveva un elemento che la differenzia dalle altre zone di espansione delle altre frazioni, cioè una densità edilizia che era della metà rispetto ai valori che mediamente abbiamo riscontrato in altre zone di espansione.

Pur mantenendo il dimensionamento residenziale affidato dal Prg a Schieti, si è cercato di rimaneggiare l'edificabilità prelevandola da altre zone in cui abbiamo verificato l'impossibilità di utilizzo di queste superfici o in cui ci è sembrato che fosse non più attuale la previsione.

Per esempio c'era una zona di espansione a valle di un gruppo di case che è difficile rappresentarvi, senza le planimetrie. E' una zona di espansione in cui la proprietà è così frazionata che sicuramente non avrebbe dato alcun esito. In passato sono stati fatti anche tentativi di chiamare tutti i proprietari per vedere se era possibile trovare un accordo ma non si è riusciti ad ottenere nulla. Più di 1.000 mq. di Sul che competevano a questa zona sono stati in gran parte riversati nella zona centrale della frazione.

Operando su queste disponibilità che già offriva il piano regolatore e riducendo il perimetro di questa zona, abbiamo portato l'edificabilità a dei parametri di densità territoriale paragonabili a quelli che esistono nelle altre frazioni.

Abbiamo operato anche un'altra scelta: quella di dividere le proprietà, per fare in modo che le tre proprietà che compongono questa zona potessero attivarsi separatamente una dall'altra senza doversi accordare preventivamente. E' stata elaborata una scheda progetto che stabilisce che l'unico elemento che sarà impo-

sto a tutte e tre le proprietà, sarà un allineamento stradale. La principale strada che servirà tutte e tre le proprietà è precisata dal piano regolatore. La scheda progetto dimostra come l'edificabilità potrà svolgersi, prendendo ad esempio il tipo edilizio della palazzina unifamiliare e bifamiliare che è quella che più comunemente è stata usata nella frazione.

Operando sulla divisione delle proprietà, l'incremento degli indici e indicando quali sono gli elementi invariabili nei piani attuativi che dovranno essere fatti, pensiamo di poter arrivare a far partire queste previsioni. C'è un piccolissimo incremento della zona artigianale di Schieti che ormai è satura e, come dicevo prima, sono stati individuati alcuni lotti di completamento già forniti delle principali opere di urbanizzazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Bartolucci.

RANIERO BARTOLUCCI. Voglio ringraziare il Sindaco e la Giunta per questa delibera, per essere stati di parola e hanno fatto questo piano attuativo su Schieti, eliminando abusi condonati. Per quelli non condonati, in un secondo momento vedremo. E' una cosa positiva, questa variante. Schieti è l'unica frazione dove le abitazioni non sono state fatte, con questa variante speriamo di poter fare qualcosa, specialmente i lotti di completamento. Quindi, grazie di cuore.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Propongo un premio a chi costruisce a Schieti, perché ci vuole coraggio a impegnare soldi in quelle frazioni.

Ad Urbino, non tutti i piani attuativi per abitazione trovano accoglimento, quindi ci troviamo con la costruzione di abitazioni che non vengono occupate. Chi costruisce a Schieti va quindi premiato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione definitiva alle N.T.A. e al regolamento edilizio comunale per l'adozione di interventi di contenimento consumi energetici

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Approvazione definitiva alle N.T.A. e al regolamento edilizio comunale per l'adozione di interventi di contenimento consumi energetici.

Ha la parola l'ing. Giovannini.

Ing. CARLO GIOVANNINI, *Dirigente Settore Urbanistica*. Il Consiglio comunale ha adottato alcune norme in modifica al regolamento edilizio, volte ad incentivare il contenimento dei consumi energetici. In particolare quelle che vanno ad intervenire sul piano regolatore hanno la procedura di una normale variante al piano regolatore. Quindi sono state adottate, pubblicate, controdedotte, inviate in Provincia che le ha approvate, adesso siamo chiamati a rendere esecutive queste norme dando l'approvazione finale. Sono delle norme che consentono di dare un premio in termini di superficie utile lorda a chi costruisce case particolarmente dotate dal punto di vista del contenimento dei consumi energetici. Il premio può raggiungere, in base ad una certa tabella, anche il 10% della superficie lorda edificabile. Siamo alla fine di un iter e si tratta di passare all'applicazione di queste norme.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione definitiva piano attuativo relativo al centro parrocchiale "SS. Annunziata" zona F1 — Centro

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Approvazione definitiva piano attuativo relativo al centro parrocchiale "SS. Annunziata" zona F1 — Centro.

Ha la parola il Sindaco.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. E' già stata votata all'unanimità, non vi sono state osservazioni nei 60 giorni. E' l'approvazione definitiva di quello che avevamo fatto nel dicembre 2004.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 12 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Convenzione tra il Comune e l'Università degli studi di Urbino per rapporto di collaborazione finalizzato allo studio di problematiche ambientali

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Convenzione tra il Comune e l'Università degli studi di Urbino per rapporto di collaborazione finalizzato allo studio di problematiche ambientali.

Possiamo svolgere questo argomento, e poi rinviare i punti successivi a mercoledì, come già detto in precedenza.

Ha la parola l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. Questa proposta di convenzione nasce da una collaborazione che si è avviata su piano informale ma fattuale, con la facoltà di scienze ambientali, in particolare il prof. Giostra e il preside Mangani, che hanno contribuito a dare suggerimenti e valutazioni

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

necessari a stabilire i migliori criteri per l'analisi delle polveri sottili.

Abbiamo proceduto ad una serie di valutazioni tramite la strumentazione dell'università, che hanno riguardato parti della città, altre misurazioni sono state fatte con il mezzo mobile della Provincia. Nel frattempo abbiamo avviato rapporti che servono e serviranno a stabilire sia la lettura migliore da dare ai risultati che verranno dopo l'installazione definitiva della centralina, sia a promuovere ulteriori valutazioni da farsi con sistemi a carico dell'università. Questo per quanto riguarda quanto già avvenuto.

Per quello che concerne il supporto che può venire da tale attività, lascio ai consiglieri l'opportunità di valutare sia la grande necessità di avere un rapporto con il territorio, che l'università in sé come scopo, sia le competenze scientifiche e di studio che un istituto universitario come quello di scienze ambientali può dare nell'andare ad definire le migliori strategie di un assessorato all'ambiente.

Queste sono le particolari spinte teoriche per questo genere di collaborazione. Tra l'altro mi diceva il preside Mangani che aveva avviato co-attività sperimentali didattiche da portare avanti con i giovani. Si tratta di un progetto fatto dal Comune di Pesaro, in cui la rilevazione della qualità dell'aria è stata fatta distribuendo dei piccoli analizzatori a tutti gli alunni, quindi potendo valutare in modo piuttosto circostanziato e distribuito nel territorio le differenze che si presentavano tra le varie zone, stabilendo, dai risultati comparati, le migliori iniziative da prendere.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Crespini.

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Chiedo soltanto di prolungare la seduta e di non rinviarla a mercoledì, perché molti di noi hanno impegni lavorativi. Se riusciamo ad essere un po' agili possiamo finire ed evitiamo un'altra giornata di seduta. E' stata fatta una proposta, ma non abbiamo votato, non abbiamo detto nulla. Ha proposto il Presidente. Mi sembra assurdo, perché mancano due punti. (*Interruzione*). Io

sono arrivata alle 18,45 perché ho presieduto la Commissione.

PRESIDENTE. Le interrogazioni e mozioni sono numerose, abbastanza corpose...

MARIA FRANCESCA CRESPINI. Chiedo di votare. Può darsi che gli altri consiglieri che sono arrivati puntualissimi abbiano voglia lo stesso di proseguire e finire questa sera.

FRANCO CORBUCCI, *Sindaco*. Avevamo detto che alle 22 avremmo finito, è un accordo che teniamo. Peraltro, comunicazioni, interrogazioni e interpellanze sono 13 argomenti, per cui non sarebbe semplice affrontarli a quest'ora. Penso che non si possa che riunirsi nuovamente mercoledì. Capisco che è un problema, perché molti lavorano, però è anche vero che qui ci sono 14 punti di discussione.

PRESIDENTE. Si pensava addirittura di vederci alle 17,30 anziché alle 18.

MAURIZIO GAMBINI. Mi dispiace che il consigliere Ciampi si alteri, però noi non sappiamo quali erano stati gli accordi per rinviare. Io non sono stato d'accordo da subito, anche perché sono... (*fine nastro*)

...purtroppo tutti abbiamo i nostri impegni. Io non ci potrò essere, perché il rinvio è una cosa non considerata. Nel Consiglio precedente, lei c'era, siamo tranquillamente andati avanti fino alle 3 di notte senza alcun problema. Se vogliamo rinviare, personalmente non mi oppongo, però non può lei, consigliere Ciampi, decidere se si rinvia o non si rinvia. Eventualmente si farà una votazione.

PRESIDENTE. A norma di regolamento il Presidente convoca, interrompe, rinvia, se ritiene opportuno. Io ho ritenuto opportuno rinviare, perché dopo cinque ore penso che ci sia una certa stanchezza. Capisco che ritornare può dare fastidio, però a parziale compensazione del fatto che a maggio non abbiamo fatto alcun Consiglio comunale, e su questo c'è una mozione che dovremo discutere la prossima volta, penso che sia abbastanza normale, natu-

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

rale. E' chiaro che si può andare avanti fino a domani mattina, però sono cinque ore che siamo inchiodati qui.

Torniamo alla discussione del punto 8 dell'ordine del giorno. Ha la parola il consigliere Calzini.

AUGUSTO CALZINI. Io sono contrario a questa delibera, perché secondo me questa delibera richiede un profondo ripensamento, scientifico. Vi spiego le ragioni.

Quando, molti anni fa, andai a Roma a frequentare un corso Enea sulla sostenibilità e soprattutto sugli impatti ambientali, venni a conoscenza che c'erano dei sistemi matematici che potevano essere elaborati in virtù delle conoscenze dei dati reperibili sulla fenomenologia atmosferica e sui dati disponibili relativi all'inquinamento.

Quando tornai da Roma mi permisi di telefonare all'università degli studi di Urbino e precisamente al capo dell'osservatorio del clima meteorologico prof. Gianotti, chiedendo a che punto fossero le rilevazioni climatologiche in zona, avendone anche ottenuto i tabulati. Da quei tabulati, che risalgono a decine e decine di anni prima, non era possibile una previsione scientifica attendibile, sulla climatologia riguardante Urbino e territorio, da numerosi anni. Esistevano dei dati disaggregati e basta.

Allora ho telefonato in Provincia, perché per anni e anni veniva dichiarato che loro avevano disseminato queste centraline nel territorio. Chiesi i dati. Le centraline, perlopiù erano rotte e i dati non c'erano.

Facemmo delle proposte, da preside dell'Itis, per la rilevazione dei dati atmosferici, quelle che dovrebbe fare l'università e ai tempi di Chernobyl addirittura chiedemmo la collaborazione di Comune e università per il monitoraggio riguardante i radionuclidi. Naturalmente la proposta cadde nel vuoto.

Perché ho raccontato questa storia? Perché sarebbe pregevole un incarico di questo tipo, ma è sicuramente poco specifico, generico, non risolutivo di niente e secondo me una chiacchierata tra amici. Però se voi volete fare una chiacchierata tra amici fatela pure, ma queste cose io ve le ho dette.

Non si scrive "supporto per la valutazione della qualità dell'aria, in particolare attraverso l'interpretazione dei dati". Ma quali dati? Io ho fatto la domanda in Provincia diversi anni fa: quelli relativi all'inquinamento non esistono, non sono aggregati.

Inoltre, se voi pensate di risolvere scientificamente l'impatto ambientale, tanto da poter dire che quella fabbrica può andare lì, che quella scuola può andare là, che l'ospedale va lì in virtù della sostenibilità dello sviluppo, della climatologia, della valutazione dei dati, voi sognate, e lo sottoscrivo con dieci firme.

Mi dispiace che il prof. Mangani, che io ho avuto come collega all'Itis, preside della facoltà, non sappia queste cose.

Se mettete la delibera in votazione io voto contro, però vi dico che spendete dei soldi inutilmente, in una cosa generica, che non ha nessuna base scientifica.

PRESIDENTE. Mi si fa rilevare, giustamente, che non è nel potere assoluto del Presidente del Consiglio di rinviare la seduta. Mi sono consultato e mi sembrava che si andasse in quell'ordine, anche perché il materiale c'è. Però se i consiglieri ritengono di fare diversamente, basta che lo facciano sapere.

Ha la parola l'assessore Santini.

ANTONIO SANTINI. Tutto mi aspettavo da lei, prof. Calzini, tranne una levata di scudi su una convenzione gratuita, che si fa con l'università utilizzando dei dati comparati che provengono dall'università, dall'Arpam, dati noti, sulla base dei quali vengono stabiliti — lei lo sa — per legge, anche i comportamenti che gli amministratori devono tenere in tema di contenimento di polveri sottili. Non capisco il senso di questa polemica. Ci sono dei dati disponibili a tutti, che riguardano le principali fonti di inquinamento: ossido di azoto, biossido di azoto, ozono. Abbiamo delle possibilità di comparare questi dati a livello provinciale e di stabilire quanto e in che misura, in questa città, siamo sottoposti all'inquinamento atmosferico. Credo che non sia una cosa così difficile da capire che stiamo andando nella direzione di salvaguardare la salute dei cittadini e che co-

SEDUTA N. 12 DEL 20 GIUGNO 2005

munque non graviamo l'ente di spese o di costi che in questo caso sarebbero giustamente da sostenere.

Non credo che questa polemica sia utile a qualcuno e credo che, nell'utilità della salute pubblica, questo genere di convenzione sia opportuna. Non fare chiacchierate, ma sviluppare un rapporto costruttivo con i docenti della facoltà di scienze ambientali.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Ciampi, Balduini, Repaci e Calzini)

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Dobbiamo far rispettare il regolamento, che abbiamo studiato. Il potere del Presidente del Consiglio è quello di sospendere in qualsiasi momento la seduta, ma per quanto riguarda il rinvio è prevista la votazione. A maggioranza semplice si può rinviare.

Pongo in votazione la proposta di rinvio della seduta alle 18 di mercoledì prossimo.

Il Consiglio approva

La seduta è tolta.

La seduta termina alle 22,20